

Documento di Rendicontazione Sociale

Istituto “Olivetti” di Monza

Anno scolastico 2016/17

2013



Funzione strumentale: Prof.ssa Gatto Giuseppina

Il dirigente scolastico: Prof.ssa Renata Antonietta Cumino

INDICE

1. Documento di rendicontazione sociale.....	3
2. La mission.....	4
3. La scuola si presenta. L'identità della scuola.....	6
4. La scuola non vive da sola. Il contesto di riferimento.....	7
5. Una scuola capace di dialogare con i suoi stakeholder.....	8
6. Rubrica di valutazione.....	19
7. Dall'analisi dei dati Invalsi alla riflessione didattica.....	20
8. Come la scuola assolve ai suoi compiti. Scelte, strategie, progetti e risultati.....	24
9. Il cruscotto.....	25
10. Il piano di miglioramento.....	26
11. Conclusioni.....	40

DOCUMENTO DI RENDICONTAZIONE SOCIALE

Il bilancio sociale è l'esito di un processo con cui l'amministrazione rende conto delle scelte, delle attività, dei risultati e dell'impiego di risorse in un dato periodo, in modo da consentire ai cittadini e ai diversi interlocutori di conoscere e formulare un proprio giudizio su come l'amministrazione interpreta e realizza la sua missione istituzionale e il suo mandato".

Lo scopo del bilancio sociale nella scuola può essere individuato nella volontà - poiché si tratta di una azione facoltativa - di fornire a tutti gli interessati (chiamati anche stakeholder, o portatori di interesse o parti interessate) un quadro complessivo di come si agisce, rafforzando un processo interattivo di dialogo sociale che pone al centro la scuola come entità autonoma che produce valore educativo, sociale ed economico a favore della collettività in cui opera. Nell'anno scolastico 2014/2015 è stata avviata l'attivazione del Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) in materia di istruzione e formazione, sulla base di quanto stabilito dal DPR 28 marzo 2013, n. 80. Tale Sistema prevede, in particolare, che tutte le istituzioni scolastiche (statali e paritarie) realizzino un'attività di analisi e di valutazione interna e definiscano un insieme di obiettivi ed azioni di miglioramento secondo il percorso delineato dal Rapporto di Autovalutazione (RAV).

Al termine dell'anno scolastico 2016-2017 le istituzioni scolastiche dovranno pubblicare nel portale "Scuola in chiaro" un rapporto di rendicontazione sociale "grazie al quale si diffonderanno i risultati raggiunti, in relazione agli obiettivi di miglioramento individuati e perseguiti negli anni precedenti, sia in una dimensione di trasparenza sia in una dimensione di condivisione e promozione al miglioramento del servizio con la comunità di appartenenza".

Il bilancio sociale assolve a molti ruoli:

- È strumento di comunicazione. Attraverso il dialogo aumenta il grado di comprensione che la scuola ha di se stessa e nel contempo migliora la sua immagine e la sua reputazione nell'ambito della comunità di appartenenza;
- È strumento di gestione. Permette di misurare le performance formative educative. Facilita le decisioni, consente di controllarle e valutarle;
- È strumento di apprendimento, stimola la conoscenza e la comprensione, stimola il miglioramento e l'innovazione;
- È strumento di partecipazione tanto all'interno della scuola quanto nei suoi rapporti con la comunità.

Il bilancio sociale può rappresentare per la scuola una grossa occasione di crescita nella misura in cui il dirigente scolastico e il corpo docente ne sono convinti e avvertono l'esigenza di riflettere in maniera sistematica e strutturata sulla propria missione, si sentono sfidati dall'innovazione, intendono rendere espliciti valori, obiettivi, comportamenti facendone oggetto di confronto e di verifica con i propri stakeholder.

Se così stanno le cose, il bilancio sociale non è un semplice documento a consuntivo che si aggiunge ai molti che la scuola è chiamata a predisporre. Semmai li ricalifica e li orienta verso una direzione di senso condiviso. Entra in maniera trasparente nella vita della scuola senza nascondere problemi e criticità.

Per governare e gestire tale processo occorre:

- Aver chiari i fenomeni e le situazioni che si ritiene essenziale tenere sotto controllo. Tecnicamente possiamo parlare di "fattori critici di successo";
- Costruire un quadro di indicatori, indispensabili per valutare, misurare le diverse situazioni. Tecnicamente si può parlare di efficienza e di efficacia riferite ai processi e alle attività che caratterizzano la scuola;
- Organizzare in maniera sistematica e tempestiva i flussi informativi in grado di alimentare gli indicatori;
- Progettare le modalità di rapporto più efficaci con gli stakeholder a seconda della loro strategicità in ordine al successo della scuola. Tali modalità possono andare dalla semplice informazione, alla consultazione, al coinvolgimento, alla valutazione del grado di soddisfazione, alla partecipazione e condivisione.

Sulla base delle considerazioni precedenti la sequenza delle tematiche può essere la seguente:

- Identità della scuola
- Missione: finalità, valori, relazioni con gli stakeholder.

- Contesto sociale e territoriale di riferimento.
- Il posizionamento della scuola
- Obiettivi di miglioramento
- Le risorse
- Le risorse umane.
- Le risorse strumentali.
- Le risorse finanziarie.
- Ambiti di intervento, strategie e progetti perseguiti, risultati ottenuti a partire dalla funzione formativa.

La MISSION

Il nostro Istituto, si prefigge il raggiungimento di obiettivi, per mezzo dei quali gli studenti, al termine del quinquennio, saranno capaci di imparare a formulare ipotesi e a progettare esperienze e affinando la sensibilità alle differenze; utilizzando appropriati linguaggi, di comunicazione verbale e non verbale, avendo un atteggiamento propositivo e creativo. Lo studente viene educato al rispetto non solo di regole puramente scolastiche, ma anche al comportamento garbato e misurato alla cortesia, alla gentilezza, all'accuratezza e all'ordine della persona.

IL CONTESTO SOCIO - AMBIENTALE

I percorsi e le trasformazioni dell'Istituto sono stati paralleli a quelli che la società industrializzata del territorio di Monza e Brianza ha sviluppato nel tempo.

L'Istituto A. Olivetti è sito all'interno di un contesto territoriale, quello di Monza e della Brianza, che si presenta fortemente caratterizzato da elementi che lo rendono uno dei più dinamici della Lombardia.

Questo territorio è oggi un sistema amministrativo provinciale autonomo rispetto a quello di Milano ma non per questo ad esso slegato.

La possibilità di una gestione del territorio con organi di autogoverno propri ha posto nuove sfide anche per il futuro dell'istituzione scolastica. In questo contesto sono stati introdotti gli attuali indirizzi per la formazione di figure professionali in risposta alle richieste del mercato del lavoro di grandi, medie e piccole imprese nel settore turistico/alberghiero e ristorativo.

Per favorire l'ingresso nel mondo del lavoro l'istituto "A. Olivetti" ha realizzato forme di raccordo e di confronto con le istituzioni e con le agenzie di formazione che operano nel settore dei servizi del turismo e della ristorazione.

Per rafforzare l'impegno nell'ambito dell'educazione degli adulti, al fine di adeguare conoscenze e competenze alle nuove richieste provenienti dal mondo del lavoro, l'Istituto istituisce corsi serali per adulti.

Il naturale bacino di utenza insiste sul territorio della provincia di Monza e Brianza, raggiungendo anche alcuni centri delle province di Milano, Lecco, Como e Bergamo.

LA STORIA DEL NOSTRO ISTITUTO

Testo della prof.ssa Alessandra De Cupis che si è avvalsa dei documenti dell'archivio storico di Monza.

Per caso, o meglio per fortuna, nel settembre 2014 la neo-arrivata dirigente dell'Olivetti, trova alcune vecchie foto nella cassaforte della Presidenza.

Sono dei documenti preziosi e istruttivi che ci dicono che il nostro istituto, pur cambiando nome nel corso dei decenni, ha avuto, fin dalla sua nascita, una chiara vocazione tecnico-professionale.

Infatti già il 17 aprile 1882, le giunte Bergomi e Corbetta deliberarono l'istituzione di una scuola tecnica professionale gratuita quadriennale per la formazione di operai specializzati (tessitura, meccanica, disegno tecnico) e apprendisti fuochisti, macchinisti e elettricisti.

Dichiarata statale nel 1887, due anni dopo, prese il nome di Regia Scuola Tecnica "Angelo Bellani" in memoria del sacerdote monzese matematico, fisico e inventore del termobarometro, morto nel

1852. Nel tentativo di conoscere con precisione la destinazione originaria dell'edificio (che il Comune di Monza acquistò nell'ottobre 1907 dalle monache preziosine) , mi sono imbattuta in tre documenti :

- la lettera che nel 1889 il provveditore agli studi di Milano inviò al sindaco per chiedergli se i monzesi avrebbero gradito la titolazione a Bellani
- il documento di apertura di un corso integrativo presso la Regia Scuola Complementare per l'anno scolastico 1923-1924
- il testo completo di una conferenza tenuta dalla Prof Graziella Monachesi nell'ottobre 1928 intitolato "La Scuola e la Patria". Pagine queste che testimoniano i valori dell'epoca: patriottismo, disciplina, obbedienza.
- Tantissimi i riferimenti alla storia della madre patria. E invito ai balilla ad essere i migliori, richiamo a un austero fine educativo che si nutre di severità, dovere, responsabilità, sacrificio.

La scuola in epoca fascista venne appunto ospitata nell'edificio attuale, come testimoniano le fotografie in cui compaiono giovani italiani, balilla e avanguardisti, alcuni in camicia nera. In questo periodo , l'istituto è una scuola professionale secondaria superiore di quattro anni dopo le elementari. Nella foto della presidenza, oltre alla foto di Vittorio Emanuele III sormontata dal Crocifisso, ci sono delle apparecchiature: una piccola radio con microfono per comunicare all'interno della scuola vicino alla scrivania e un dispositivo con dischi in vinile vicino alla porta. Da quello che si vede (porte) pensiamo che l'aula corrisponda al Laboratorio di accoglienza e ricevimento attuale. Nell'aula con le macchine da scrivere, oltre al dipinto di Cristo in croce ci sono due foto: una del re e una di Mussolini. Nel dopoguerra, nel riquadro del riordino scolastico post fascista, l'istituto diventa Scuola Secondaria di avviamento professionale commerciale e industriale A. Bellani .Durava due anni dopo le elementari. Nelle foto ritroviamo i nostri ampi corridoi, la facciata interna con il cortile, la facciata esterna (prima con due entrate, oggi ne abbiamo una sola).Dai primi anni sessanta, dopo la trasformazione in Media unica e il trasferimento altrove della Bellani, in nostro edificio ospita l'Istituto Professionale di Stato per i Servizi Commerciali e Turistici "A. Olivetti" con diploma di qualifica al terzo anno e diploma di maturità professionale dopo altri due anni. Quando l'orientamento era solo commerciale e turistico erano soprattutto le ragazzine ad affollare aule e corridoi, ed il personale tutto era a maggioranza femminile. Il grande cambiamento avviene nel '96 quando l'Olivetti diventa IPPSSCTAR , non solo Istituto Professionale per il Commercio ma anche Istituto Alberghiero. La scuola da questo momento in poi offrirà una formazione commerciale ,turistica e alberghiera. La parte dell'edificio che dà su Via Enrico da Monza ospita i laboratori, le cucine, le sale per le esercitazioni di sala bar. Da allora, qui da noi è un gran via vai di alunne ed alunni in divisa, toque bianche sul capo, che , seguiti dai nostri colleghi professionisti cuochi, esperti di enogastronomia, di ospitalità alberghiera, imparano le arti di Carème, Bocuse, Gualtiero Marchesi , Vissani. E se al secondo piano si legge di Ciacco "per la dannosa colpa de la gola" oppure si parla di carboidrati e di lipidi, o di come orientarsi a Parigi, Londra o Berlino, al piano terra, di fronte alle cucine, si può assaporare l'aroma della cannella, del burro e delle mele per lo strudel in preparazione. Dopo il 2000, si aggiunge il diploma di Tecnico della Ristorazione e oggi siamo diventati un Istituto Professionale Statale dei Servizi per l'Enogastronomia e Commerciali, con diverse articolazioni: enogastronomica, sala-vendita, prodotti dolciari, artigianali e industriali, accoglienza turistica, servizi commerciali. Siamo dunque un istituto polivalente che è orgoglioso di offrire un arco di qualifiche professionali che si attaglia alle esigenze della società odierna. Nel corso degli anni , tante cose sono cambiate. Oltre a nomi , sigle e offerta formativa: la tinteggiatura esterna dell'edificio, un tempo grigia ora di un vivace rosso pompeiano, la popolazione scolastica e del corpo insegnante dell'area alberghiera, entrambi prevalentemente di sesso maschile.Quello che piace a noi insegnanti e che ha fatto sì che tantissimi docenti di questo Istituto abbiano scelto questa scuola come sede definitiva è la

consapevolezza di lavorare in un istituto in cui la didattica e l'assunzione delle competenze sono vissute in modo inclusivo, dinamico e creativo.

L'IDENTITA' DELLA SCUOLA

In origine, già dalla alla fine dell'800, il plesso ospitava una Scuola Tecnica che agli albori del secolo ventesimo risultava denominata: Scuola Tecnica Commerciale Statale "A. Bellani". Prevedeva due anni di specializzazione dopo la scuola media inferiore, con due corsi: Contabilità d'azienda e Dattilografia

Frequentando questi corsi si conseguiva una "qualifica" che portava all'inserimento nel mondo del lavoro nella carriera esecutivo-impiegatizia. Il 01/10/60 la Scuola Tecnica Commerciale "Bellani" diventa Istituto Professionale per il Commercio "Adriano Olivetti" con tre corsi di durata triennale: Contabile d'azienda, Segretario d'azienda, Operatore commerciale con l'estero. Accanto al tradizionale indirizzo commerciale è sorto quello turistico e poi quello alberghiero. Tale trivalenza ha permesso di creare figure professionali flessibili e polivalenti tra le più richieste sul mercato, in dinamica evoluzione con il mondo del lavoro. Nell'anno scolastico 1996/97 l'Istituto Professionale ha acquisito il settore alberghiero con i corsi: operatore ai servizi di cucina, operatore dei servizi di sala-bar operatore dei servizi di segreteria e ricevimento. Dall'anno 1998-1999 l'istituto ha aperto il corso serale. A partire dall'a.s. 2010-2011, con la Riforma degli Istituti professionali il percorso è diventato quinquennale, articolato in due bienni e in un quinto anno permettendo il conseguimento del Diploma di Istruzione Professionale negli indirizzi: "Servizi per l'enogastronomia e dell'ospitalità alberghiera" nelle articolazioni: Accoglienza turistica Enogastronomia con l'opzione "Prodotti dolciari artigianali e industriali" e Servizi di sala e di vendita .

✓

In questa sezione si espongono i "numeri che consentono di connotare la scuola" sia in relazione al servizio offerto che alla sua possibile evoluzione. Si è soliti indicare il numero dei docenti, degli studenti, del personale tecnico amministrativo ed eventuali indicatori opportunamente scelti per la loro significatività e comprensibilità.

DAL BILANCIO SOCIALE DELL'ISTITUTO PROFESSIONALE

Prima di proseguire nella presentazione del nostro documento di rendicontazione, si ritiene doveroso

comunicare che dall'anno scolastico 2016/2017 la scuola è diretta dal dirigente scolastico Prof.ssa Renata Antonietta Cumino. Di seguito si riporta l'Atto d'Indirizzo per l'anno scolastico 2016/17.

L'Istituto "Olivetti", unico nel suo genere nella Provincia di Monza e Brianza e di grande tradizione nel suo specifico ambito, risulta così costituito:

NUMERO DI CLASSI	52
NUMERO DI ALUNNI	1225
NUMERO DI ALUNNI DVA	41
NUMERO DI ALUNNI DSA	127
NUMERO DI ALUNNI STRANIERI	244

Grazie alla Legge 107/2017, sono stati assegnati all'istituto 12 Docenti di potenziamento. Tenendo conto dei bisogni riportati nel RAV, delle indicazioni normative, della complessità gestionale dell'istituto, si assegnano ai docenti di Potenziamento i seguenti compiti:

- 1) Ore di insegnamento di Storia per consentire il distacco parziale di un collaboratore del DS (12 ore, classe di concorso A050)
- 2) Lezione frontale (6 ore, Ed. Fisica 14 ore, Matematica serale)
- 3) Commissione elettorale
- 4) Progetti in supporto alla didattica, nel rispetto del PTOF e delle competenze del docente
- 5) Alternativa alla religione (6 ore)

- 6) Sostituzione docenti assenti (6 ore)

Il RAV elaborato nell'a.s. 2014/15 ha evidenziato le seguenti criticità:

- 1) Gestione della classe
- 2) Uso delle nuove tecnologie
- 3) Mancanza di dotazioni laboratoriali (laboratori di Fisica e di Chimica)
- 4) Mancata rilevazione dei risultati a distanza
- 5) Mancata somministrazione di prove per classi parallele
- 6) Scarsa collaborazione tra i docenti
- 7) Ingressi alla seconda ora (4,52%)
- 8) Formazione non rispondente ai bisogni dei docenti e con scarsa ricaduta sull'azione didattica.

L'istituto è ospitato in una sede storica in nel pieno centro della città. L'edificio è prestigioso, ma richiede ingenti lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria, anche per rendere decorosi gli ambienti che ospitano gli eventi aperti agli esterni. Inoltre, occorre potenziare la rete wifi e cablare tutto l'istituto così da poter implementare metodologie didattiche innovative e collaborative.

Infine, anche a seguito di numerosi episodi di atti vandalici ad opera di esterni e tentativi di intrusione, si procede a installare un impianto di videosorveglianza con telecamere collegate a un servizio esterno di vigilanza e intervento.

OBIETTIVI DI PROCESSO (1 anno)

- 1) Revisione del Regolamento di Istituto (visite d'istruzione, sanzioni disciplinari, regolamentazione ritardi)
- 2) Pianificazione delle attività dei Consigli di classe e dei Dipartimenti secondo il PCM (Project Cycle Management)
- 3) Immagine esterna dell'Istituto
- 4) Cura degli ambienti interni (comuni e di apprendimento)
- 5) Predisposizione (formale e sostanziale) dei documenti relativi agli studenti BES

Piano annuale di formazione a.s. 2016/17

In base al RAV e ai bisogni emersi:

- 1) Potenziamento delle competenze digitali (a cura dell'animatore e del team dell'innovazione digitale)
- 2) Gestione della classe in un'ottica inclusiva
- 3) Metodologie didattiche collaborative
- 4) Singole iniziative dei docenti finanziate anche con i 500 € (Legge 107)

LA SCUOLA NON VIVE DA SOLA.

Il contesto di riferimento.

La comprensione del contesto di riferimento costituisce un elemento essenziale nel quale collocare la funzione formativa attuata dalla scuola.

Il contesto deve essere analizzato con riguardo alla realtà socio-economica che lo caratterizza, utilizzando i dati e le informazioni disponibili, scegliendo le fonti più opportune (ISTAT, banche dati locali, ecc.).

L'analisi del contesto non può inoltre prescindere dalla lettura del bacino di utenza della scuola. La provenienza socio culturale degli alunni, la collocazione occupazionale delle famiglie e il livello delle rispettive aspettative sono elementi salienti per la formulazione delle strategie scolastiche.

Occorre poi considerare: la presenza di enti locali e la possibilità di interagire con essi; l'esistenza di scuole con le quali attivare proficui rapporti di collaborazione; la presenza di Università ed infine il peso degli enti culturali e del mondo non profit.

Il contesto dei nostri studenti presenta per lo più classi socialmente svantaggiate (spesso entrambi i genitori sono disoccupati), famiglie seguite dai servizi sociali, ragazzi residenti in comunità, molte famiglie di origine straniera con situazioni socio-economiche sfavorevoli, famiglie con monogenitorialità al femminile, soprattutto dall'Est-Europa e Sudamerica. Nel primo biennio, soprattutto nelle classi prime, molti studenti provengono da zone di guerra (Ucraina, Nord Africa). I ragazzi neoarrivati sono completamente da alfabetizzare mentre gli altri devono acquisire la lingua dello studio e la terminologia specifica disciplinare.

Per quanto riguarda le istituzioni rilevanti sul territorio per l'inclusione degli studenti di cittadinanza non italiana, importante per la nostra scuola è il contributo del Comune di Monza, che con l'Ufficio Orientamento e Formazione ci offre il servizio di mediazione linguistico-culturale: l'anno scorso il Comune ha risposto alla nostra richiesta di figure di mediazione, inviando 4 mediatrici per 7 alunni neoarrivati: tale contributo è una risorsa preziosa nella fase di accoglienza sia per i ragazzi che per le loro famiglie. Un altro servizio importante per l'integrazione di tutti gli studenti è l'Onlus Spazio Giovani che lavora in collaborazione con il Comune e con l'ASL di Monza e Brianza.

UNA SCUOLA CAPACE DI DIALOGARE CON I SUOI STAKEHOLDER.

I soggetti coinvolti direttamente o indirettamente nella scuola e che possono influenzarne l'andamento e il successo o, comunque, che hanno un interesse in gioco, sia attuale sia potenziale, collegato in rapporto alla scuola stessa vengono denominati stakeholder.

Nel bilancio sociale è utile elencare e descrivere brevemente ogni stakeholder collegato alla scuola. Ciò serve ad impostare una strategia educativa efficace, che avrà successo nella misura in cui la scuola riuscirà a rispondere adeguatamente alle istanze dei suoi diversi interlocutori, titolari di diritti, doveri e aspettative ai quali essa stessa si rivolge, con i quali può collaborare e con i quali può confrontarsi.

Gli stakeholder possono essere classificati in gruppi omogenei, sebbene in ultima istanza spetta ad ogni scuola l'identificazione delle categorie più appropriate, alla luce delle caratteristiche del contesto e del tipo di scuola.

In generale i possibili stakeholder sono raggruppabili nelle seguenti categorie:

1. Stakeholder relativi al sistema istituzionale	3. Stakeholder di contesto
- Studenti - Docenti - Dirigente scolastico - Personale ATA - Genitori - Ufficio scolastico regionale - Ufficio scolastico provinciale - Regione, Ministero, Invalsi, ...	- Istituzioni locali, Comune, ASL - Associazioni culturali e professionali - Comunità territoriali - Centri di formazione - Enti e istituzioni culturali, biblioteche, musei e teatri - Servizi sociali - Reti alle quali l'Istituto appartiene - Mercato del lavoro, Centro per l'impiego - Associazione Industriali - Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura - Università - Unione europea

2. Altri stakeholder contrattuali - Fornitori di beni e di servizi - Rappresentanze sindacali della scuola	- Altre scuole - Ex alunni - Associazioni culturali - Mass-media e comunicazione ...
---	---

L'istituto scolastico che, attraverso il processo di rendicontazione sociale, impara ad aprirsi alla società, si mette nelle condizioni di spiegare, giustificare, sciogliere le molte incomprensioni e i giudizi spesso infondati ai quali sono indotti gli interlocutori sociali meno informati e poco attenti alle vicende della scuola.

Nel caso di divergenze fra gli stakeholder su aspetti etico-sociali, il bilancio sociale deve presentare le informazioni in modo tale che ciascun lettore del documento possa giudicare adeguatamente secondo il proprio punto di vista. Ciò per agevolare un maggiore dialogo che, pur lasciando invariate

le posizioni "non negoziabili" o anche punti di vista differenti inconciliabili in linea di principio, permetta di mantenere una corretta e trasparente relazione con ogni stakeholder legittimamente interessato all'attività della scuola. È essenziale però che tali peculiarità osservino, nel manifestarsi,

criteri espliciti, condivisi e ricorrenti.

GLI STUDENTI

Lo stakeholder primario è rappresentato ovviamente dagli studenti.

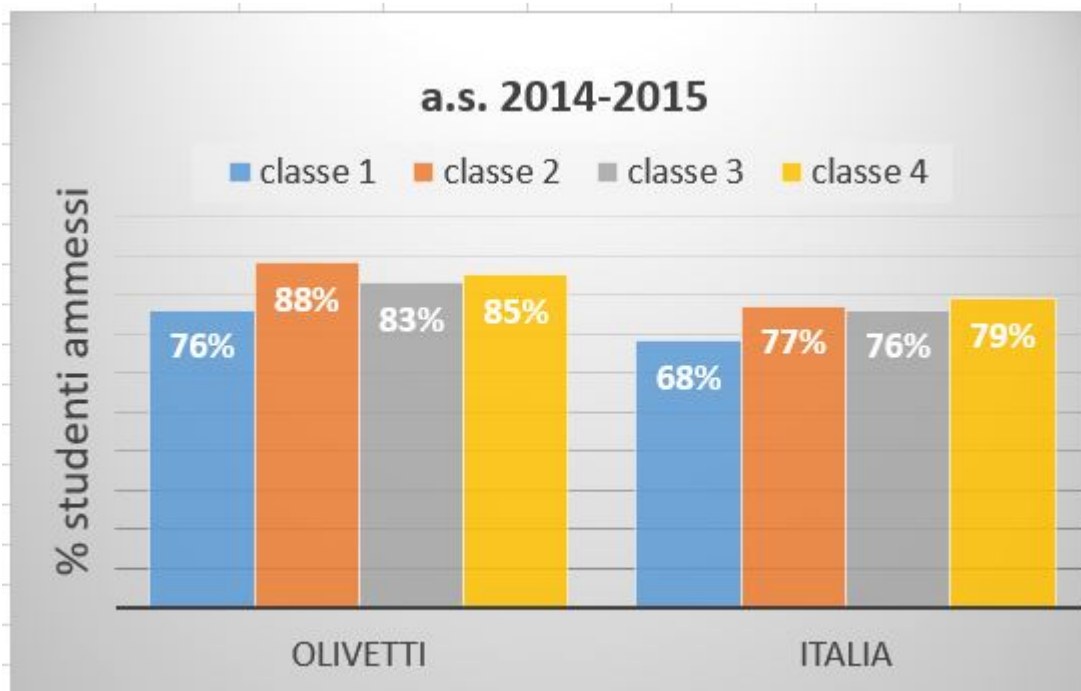
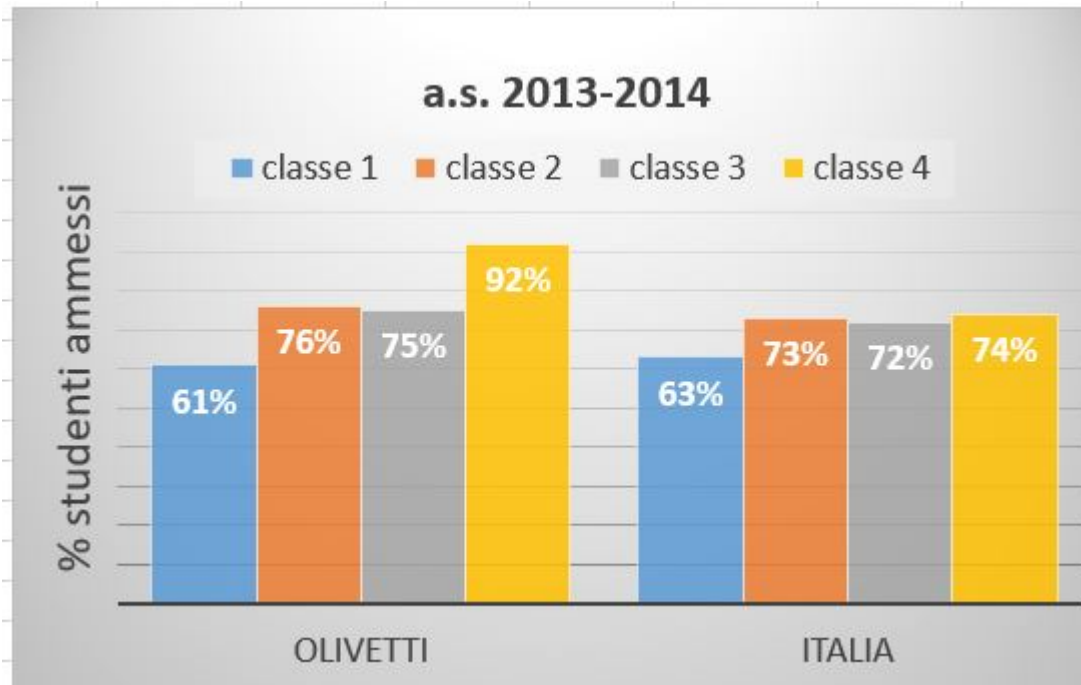
Gli studenti sono portatori di interessi molto speciali, in quanto nel processo di insegnamento-apprendimento non fruiscono solamente del servizio, ma concorrono attivamente al raggiungimento dei risultati previsti. Essi influiscono in modo sostanziale nella determinazione della mission e alla progettazione degli obiettivi strategici. Una serie di informazioni relative agli studenti risulta, quindi, fondamentale.

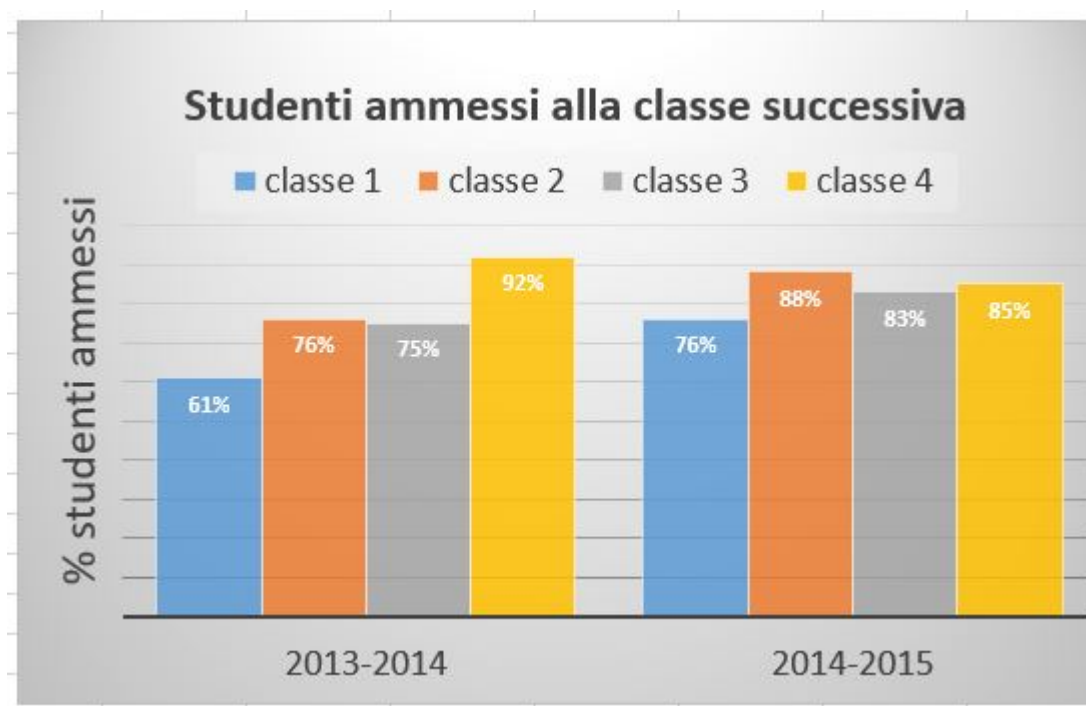
Per fornire il quadro di riferimento e comprendere ed interpretare la successiva rendicontazione rispetto agli obiettivi ed alle azioni educative, nonché ai risultati degli apprendimenti.

I dati fondamentali sono relativi a: numero totale studenti; iscrizioni, frequenze, ammissioni, ritiri, numero di studenti con disabilità certificata numero di studenti con bisogni educativi speciali

La scuola, oltre che con gli alunni instaura relazioni con molti altri stakeholder. Queste relazioni possono consistere in attività di semplice informazione; consultazione; coinvolgimento; valutazione del grado di soddisfazione; partecipazione attiva e condivisione di azioni e percorsi.

PERCENTUALE DI STUDENTI AMMESSI ALLA CLASSE SUCCESSIVA



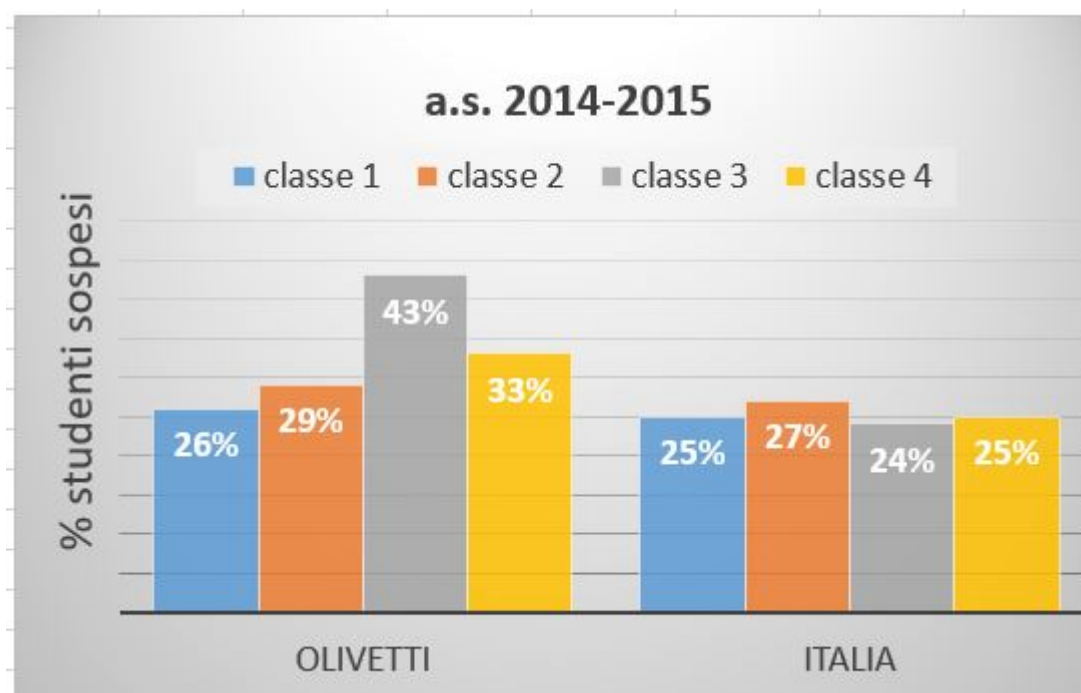


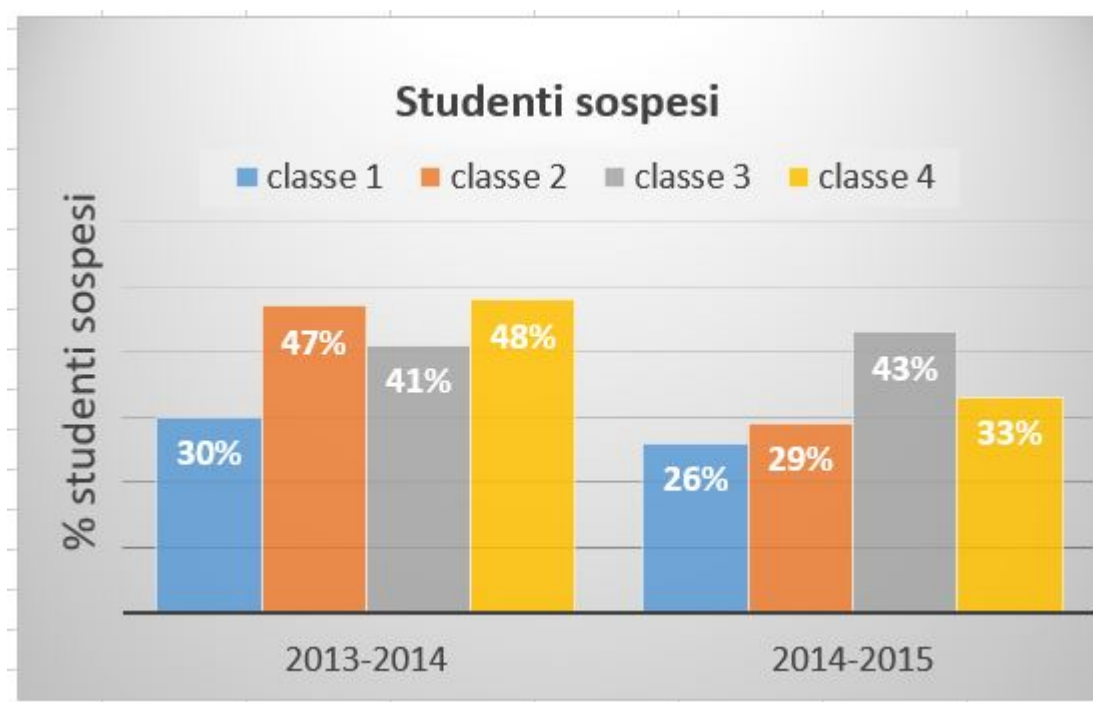
Dalla presa visione dei grafici si evince che la percentuale degli ammessi che frequentano le classi prime, seconde e terze dell'istituto "Olivetti" è sensibilmente minore rispetto alla media nazionale. Questo trend, tuttavia, non si verifica per gli studenti che accedono alle classi quinte, che, come evidenziato dai grafici, la cui percentuale di ammissione è superiore alla media nazionale.

I non ammessi si concentrano nel primo anno confermando lo stato di maggior difficoltà che gli studenti incontrano nel passaggio dal primo al secondo grado.

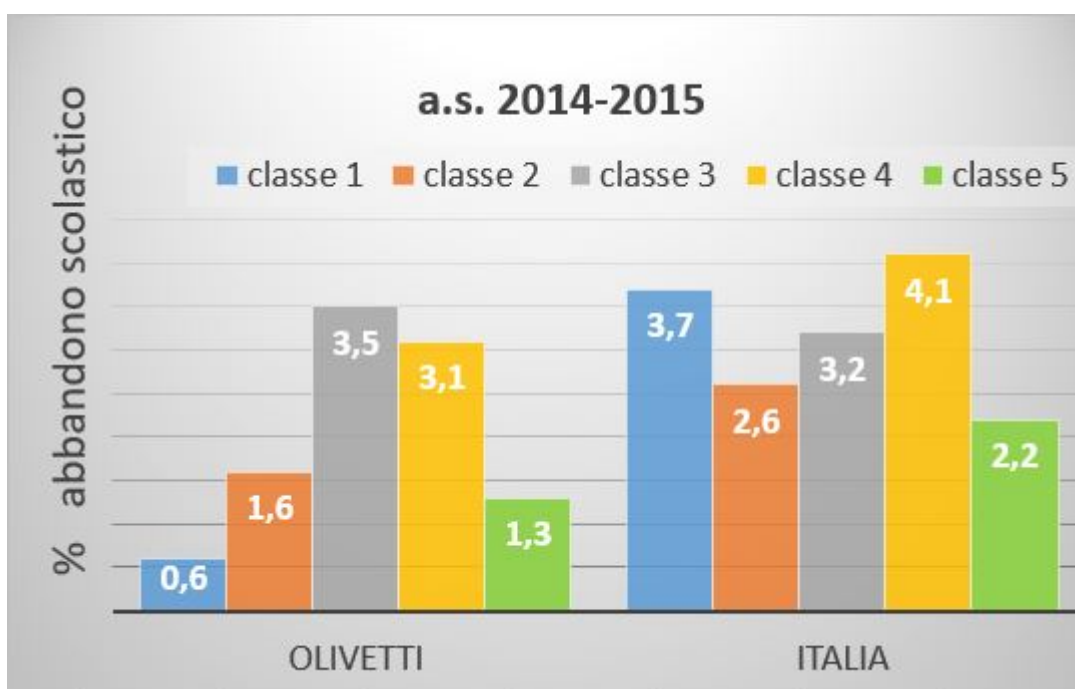
GLI STUDENTI SOSPESI

Il numero di allievi con giudizio sospeso è più alto rispetto alla media nazionale.





GLI ABBANDONI SCOLASTICI

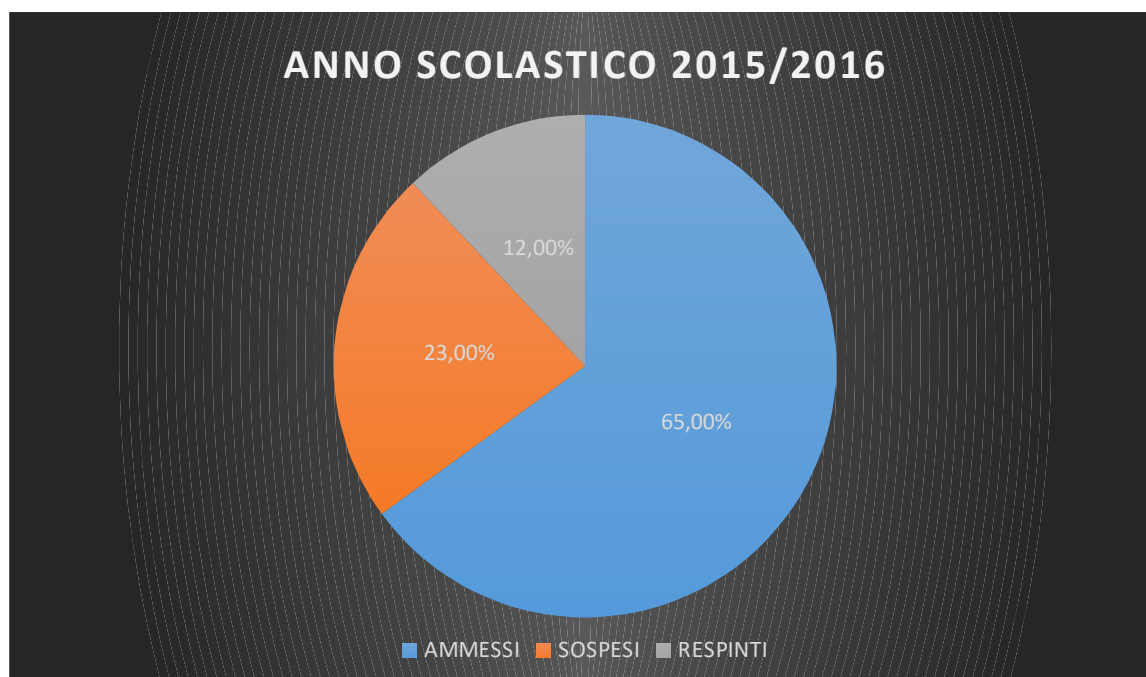


Uno studente su due negli istituti professionali non riesce a concludere il ciclo di studi nei tempi regolari. Il 25% esce di scuola con un anno di ritardo e un altro 25% con più di un anno di ritardo. Una situazione che richiede sicuramente un intervento e dei correttivi, quella fotografata dall'ufficio statistica che ha esaminato numeri e dati dell'anno scolastico 2014/2015, pubblicandoli nel Compendio statistico. Un percorso scolastico in crisi da diversi anni, quello dell'istruzione professionale, dove gli studenti sono drasticamente diminuiti a favore dei licei. Nell'anno scolastico esaminato, che riflette una situazione ormai stabilizzata, solo il 20% dei ragazzi sceglie una scuola

professionale, il 37% un istituto tecnico e il restante 43% si concentra nei licei. Un percorso di studi si definisce “regolare” quando rispetta l’età teorica di frequenza. L’indicatore che misura la regolarità del percorso di studi è dato dal rapporto percentuale tra gli iscritti con età pari o inferiore a quella teorica di frequenza ed il totale degli iscritti. La dispersione scolastica non si identifica unicamente con l’abbandono scolastico, ma riunisce in sé un insieme di fenomeni – irregolarità nelle frequenze, ritardi, non ammissione all’anno successivo, ripetenze, interruzioni – che possono sfociare nell’uscita anticipata dei ragazzi dal sistema scolastico. Confluiscono spesso situazioni di disagio sociale-economico. Dall’analisi dei dati emerge che esiste una stretta correlazione tra dispersione scolastica e condizione socio culturale delle famiglie. Hanno un ruolo rilevante il rapporto scuola-famiglia, la complessa organizzazione ed articolazione degli studi superiori, i percorsi didattici troppo rigidi. Si può stare in classe e non esserci, se il disimpegno è profondo. Si può essere iscritti ma protagonisti di non frequenza nelle forme sommerse di assenteismo. Nel secondo grado scende la percentuale di respinti dal 9% del 2015 al 7,7% del 2016. I non ammessi si concentrano nel primo anno 12% confermando lo stato di maggior difficoltà che gli studenti incontrano nel passaggio dal primo al secondo grado.

ANNO SCOLASTICO 2015 /2016.

Gli alunni promossi allo scrutinio di giugno rappresentano il 65% degli studenti scrutinati, quelli con sospensione del giudizio per una o più materie insufficienti sono il 23% del totale ed i respinti sono il 12%.

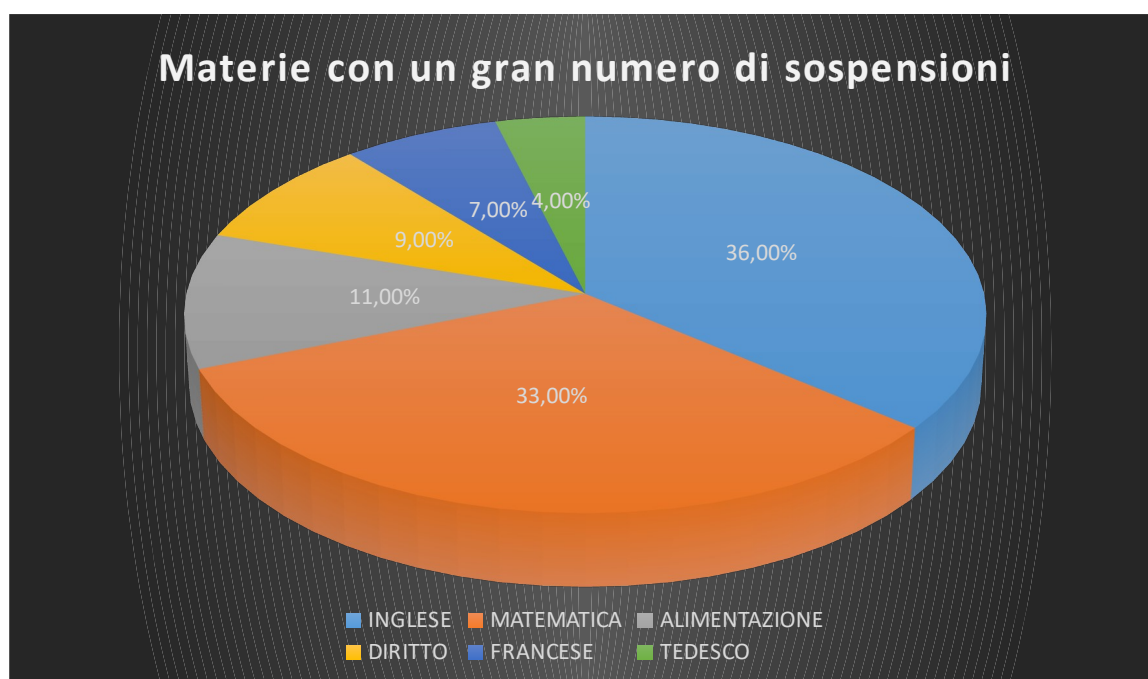


Le percentuali più alte di non promossi si concentrano nelle classi prime e nelle classi seconde, classi tradizionalmente più impegnative: la prima per il passaggio dalla scuola media a quella superiore, la seconda perché richiede uno studio più metodico e assiduo. Passando dall’analisi generale all’esame delle singole discipline è possibile ordinare le discipline in base alle insufficienze riportate nello scrutinio di giugno. Il dato percentuale tiene conto degli alunni con giudizio sospeso.

RIEPILOGO ALUNNI SOSPESI ANNO SCOLASTICO 2016

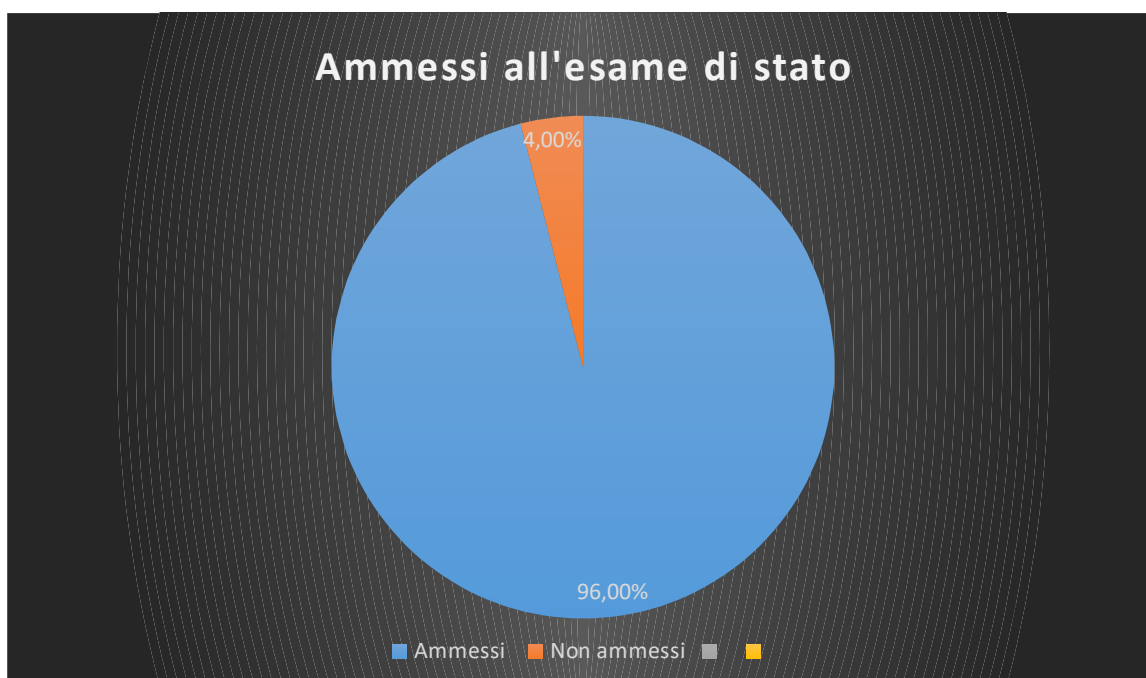
MATERIA	1 BIENNIO	2 BIENNIO	TOTALE
INGLESE	100	47	147
MATEMATICA	65	67	132
FRANCESE	11	16	27
TEDESCO	15	2	17
ALIMENTAZIONE	20	24	44
DIR.TEC. AMM.		31	31
ITALIANO	9		6

La materia con un gran numero di sospensione è in ordine inglese con il 36% , segue matematica con il 33%, alimentazione 11%, diritto 9%, francese 7%, tedesco 4%.

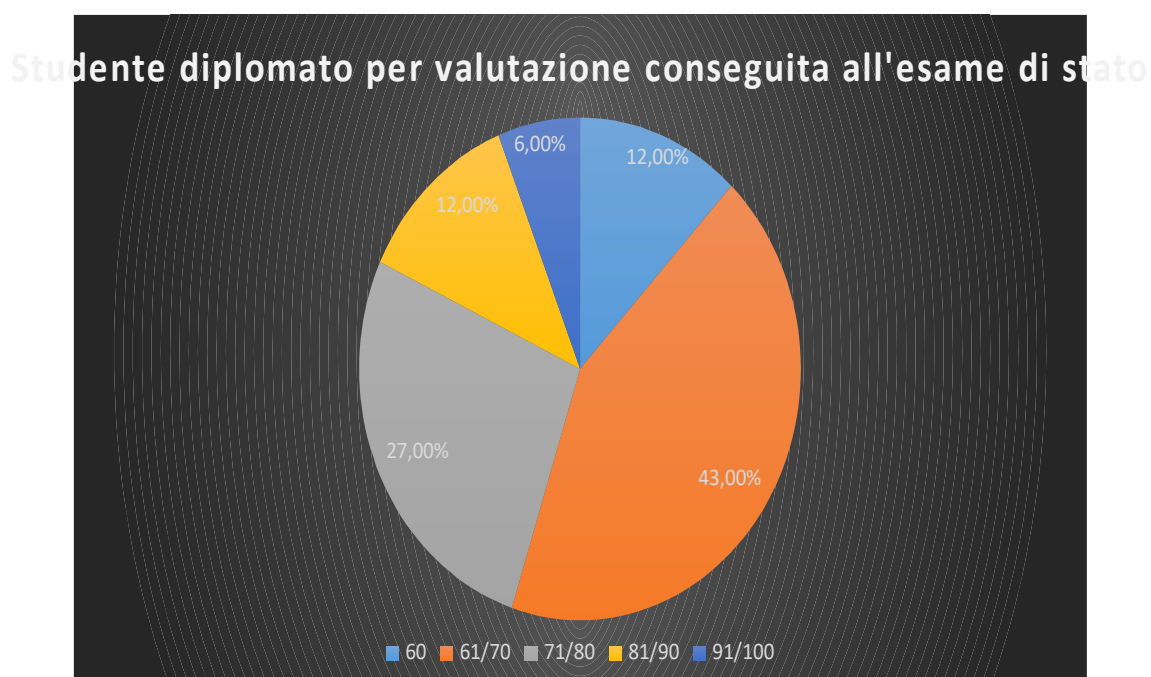


AMMESSI ALL'ESAME DI STATO ANNO SCOLASTICO 2016

All'esame di quest'anno è stato ammesso il 96% degli alunni di quinta.



La performance dei candidati è in miglioramento dove aumentano i voti sopra il 70.

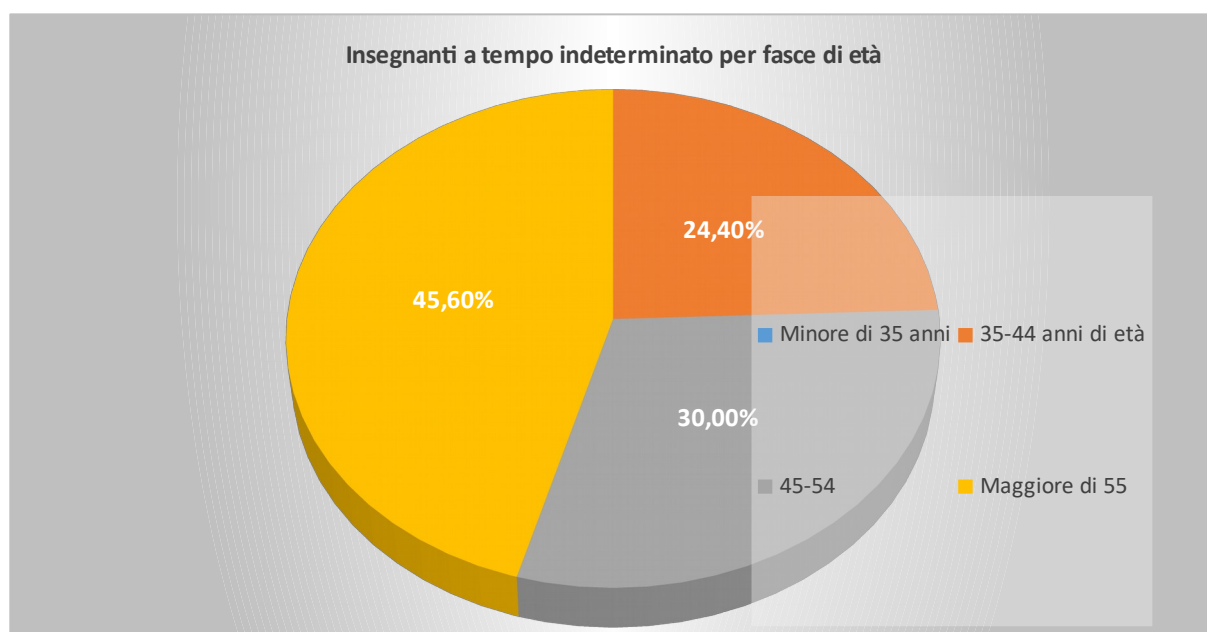
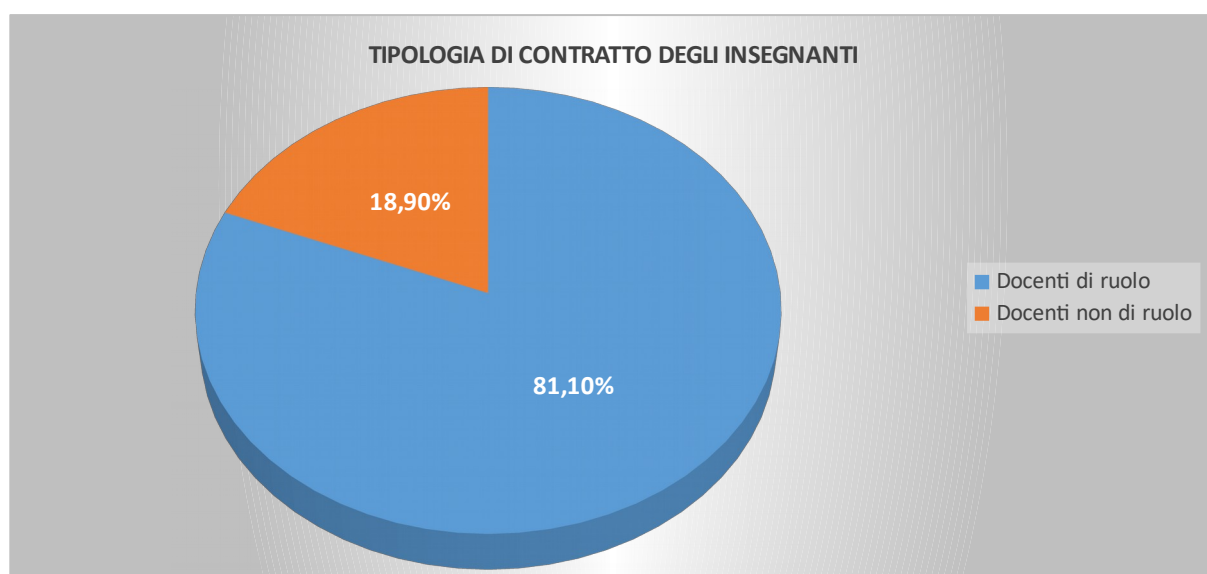


DOCENTI ANNO SCOLASTICO 2015/2016

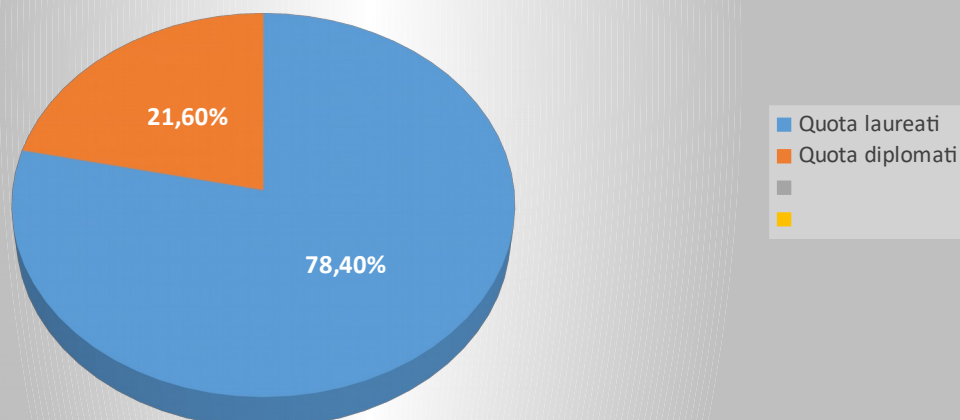
Le risorse umane sono rappresentate dal personale dell'istituto composto dal personale docente e da quello ausiliario, tecnico e amministrativo. Oltre alla composizione del personale dell'istituto, sono presentate informazioni più specifiche sul corpo docente per poter esprimere un giudizio più dettagliato sulla qualità delle risorse professionali. Relativamente alle risorse umane, sono presentate informazioni tramite tabelle sull'età del personale docente, sull'anzianità di servizio

presso l'Olivetti di Monza. Dalla lettura della tabella si evidenzia che il 46% dei docenti è con età maggiore di 55 anni; se si evidenzia da un lato un'esperienza maggiore di gestione dei casi problematici, dall'altra si evidenzia una scarsa motivazione nell'uso delle tecnologie informatiche. Diffondere le tecnologie dell'informazione e della comunicazione tra il personale docente della scuola favorisce sia la comunicazione interna tra il personale sia l'uso sistematico delle tecnologie nella didattica. Non ci sono spazi per la condivisione dei materiali didattici. Lo scambio e il confronto professionale è presente ma non diffuso riguarda soltanto alcune sezioni, e solo alcuni dipartimenti. La definizione degli obiettivi e delle abilità da raggiungere deve essere migliorata. Non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi paralleli o per ambiti disciplinari. Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni.

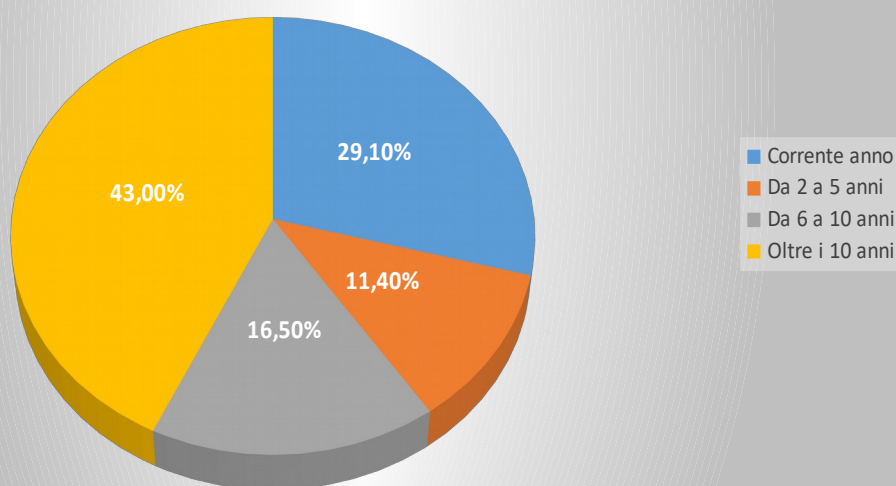
Il 78% del personale docente in servizio a tempo indeterminato possiede un titolo di studio universitario inerente alla disciplina d'insegnamento, mentre il 22% presenta diploma professionale per l'insegnamento delle discipline tecnico-pratiche.



Titoli in possesso degli insegnanti a tempo indeterminato



Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola



LE FAMIGLIE

L'importanza delle famiglie come stakeholder va messa in relazione:

- alla loro collocazione strategica, come principali educatori degli alunni;
- alla rappresentatività, come portatori di particolare interesse verso l'istituto scolastico;

Le famiglie possono comunicare con la scuola tramite i canali classici dei colloqui individuali e delle riunioni: viene pubblicato sul sito della scuola ogni anno nel primo mese dell'attività didattica il calendario di tutte le riunioni e dei colloqui cui i genitori potranno partecipare per vivere attivamente la scuola.

Le famiglie possono essere sempre aggiornate sulla situazione scolastica dei figli grazie alla possibilità di accedere, tramite username e password personali, al registro elettronico e prendere visione dei voti e degli argomenti svolti in classe, delle assenze, dei ritardi. Va rafforzato il coinvolgimento della componente genitoriale nella partecipazione attiva alle iniziative della scuola anche con la collaborazione dei rappresentanti del Consiglio d'Istituto.

RUBRICA DI VALUTAZIONE

La scuola dedica in tutte le classi prime, nella fase di accoglienza, promuove la conoscenza e il rispetto del Regolamento con l'obiettivo di acquisire un corretto comportamento in classe e nei contesti quotidiani di socializzazione. Le sanzioni previste dal Regolamento sono di vari livelli in funzione della gravità e, in ogni caso, il dialogo con i genitori è sempre finalizzato a stimolare una sinergia di interventi che portino lo studente a riflettere sull'errore commesso.

L'Istituto offre un'ampia proposta di attività per gestire gli studenti che necessitano di inclusione. All'interno della scuola è presente un nucleo di docenti specializzati a supporto dei docenti curricolari per individuare e promuovere attività specifiche per alunni che presentano difficoltà di apprendimento. La scuola agisce secondo una programmazione pensata e scandita sulla base delle singole potenzialità e concorrendo con la famiglia ad individuare il percorso più idoneo per un progetto di vita con un'attenzione didattica e pedagogica particolare, che si realizza mediante provvedimenti da attuare per rendere effettivo il diritto allo studio, l'inserimento e integrazione sociale. L'Istituto offre un'ampia proposta di attività per gestire gli studenti che necessitano di inclusione e sono efficaci e di discreta qualità anche se è importante tendere sempre al miglioramento. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale ed è impegnata a promuovere, con opportuni ed adeguati interventi l'inserimento e l'integrazione degli alunni; in particolare si offre sostegno agli alunni disabili, garantendo a questi ultimi l'inserimento graduale nel nuovo ambiente, analizzando la loro situazione, nel complesso, per poter progettare per ciascuno un percorso di studi su misura. Andrebbe favorita una maggiore conoscenza, interna ed esterna alla scuola dei progetti didattici e delle attività realizzate in corso d'anno e che promuovono l'inclusione di alunni certificati nel gruppo classe. In particolare sarebbe utile per tutti i docenti una banca dati con accesso riservato con esempi di PEI e di PDP comprensivi delle verifiche di monitoraggio e finali al fine di favorire la più ampia condivisione di interventi didattici efficaci.

Le diverse strategie didattiche quali la lezione frontale, la lezione dialogata, il problem solving, il brainstorming, la discussione guidata, il cooperative learning, la riflessione comune sugli obiettivi e sui metodi, non saranno scelte in drastica alternativa, ma opportunamente utilizzate per il raggiungimento degli obiettivi. Coerentemente con queste linee guida si prevede la possibilità di attuare interventi individualizzati miranti a promuovere la piena integrazione e il successo formativo di tutti gli allievi a prescindere dalle loro condizioni di partenza.

Il raggiungimento degli obiettivi non sempre è pienamente garantito a causa di alcune variabili, quali per esempio la scarsa partecipazione di alcuni studenti, dovuta principalmente a uno scarso interesse nei confronti del percorso formativo che li riguarda e ad un grado di maturazione comportamentale non sempre adeguato al contesto scuola.

Capita che i genitori, talvolta per esasperazione, investano la scuola di una responsabilità che da sola essa non può assumersi; i docenti e le figure formative che lavorano all'interno dell'Istituto non riescono a farsi carico integralmente di situazioni particolarmente problematiche ai limiti della dispersione scolastica che sottendono criticità legate a una serie di variabili che dalla scuola non dipendono. Per questo si ravvisa la necessità di una collaborazione con le istituzioni per progetti che possano aiutare le famiglie a rendere più proficua la collaborazione con la scuola.

La scuola realizza attività di sostegno e recupero "in itinere"; settimana di "pausa didattica"; e corsi di recupero); il numero di corsi attivati e il numero di ore per tutti gli studenti effettuate non sono adeguati alle necessità degli alunni.

La scuola realizza diverse attività di preparazione e partecipazione di singoli studenti a gare e manifestazioni; attività elettive svolte tramite i Progetti: studio delle lingue straniere, attività teatrale, attività sportiva.

DALL'ANALISI DEI DATI ALLA RIFLESSIONE DIDATTICA

I dati restituiti dall'INVALSI riguardano fondamentalmente

- l'andamento complessivo dei livelli di apprendimento degli studenti della scuola rispetto alla media dell'Italia, dell'area geografica e della regione di appartenenza;
- l'andamento delle singole classi nelle prove di italiano e di matematica nel loro complesso;

- l'andamento della singola classe e del singolo studente analizzato nel dettaglio di ogni singola prova.

Le prove consistono in due test, uno di Italiano e uno di Matematica, strutturati per la maggior parte con quesiti a scelta multipla, alcuni a risposta aperta. La prova di Italiano verifica le competenze di Lettura e comprensione di diversi tipi di testo e verifica le competenze di riflessione linguistica e di grammatica. La prova di Matematica verifica le abilità riguardanti l'Algebra e la Geometria, le competenze logiche e la capacità di applicare regole e conoscenze a situazioni e problemi specifici.

I dati restituiti sono stati opportunamente aggregati e arricchiti di tabelle e di grafici.

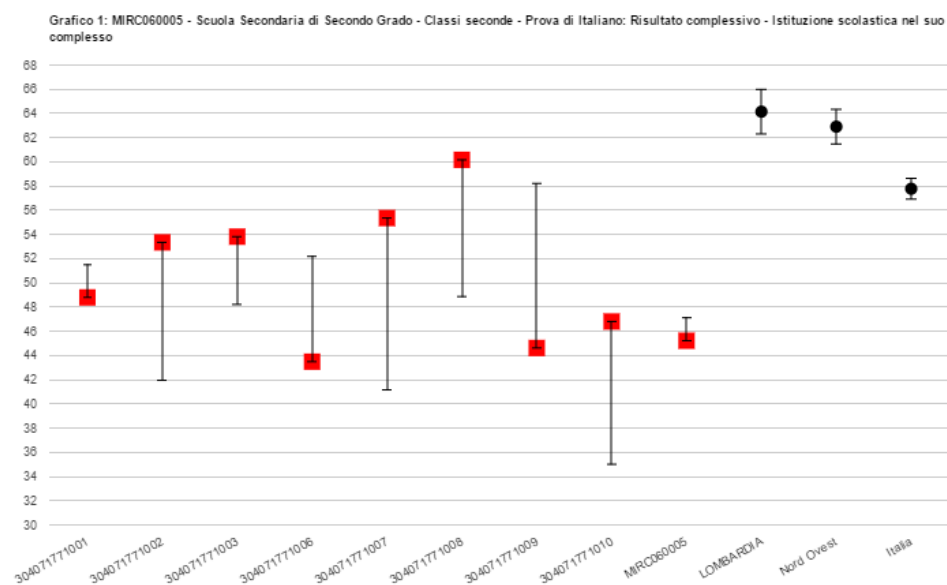
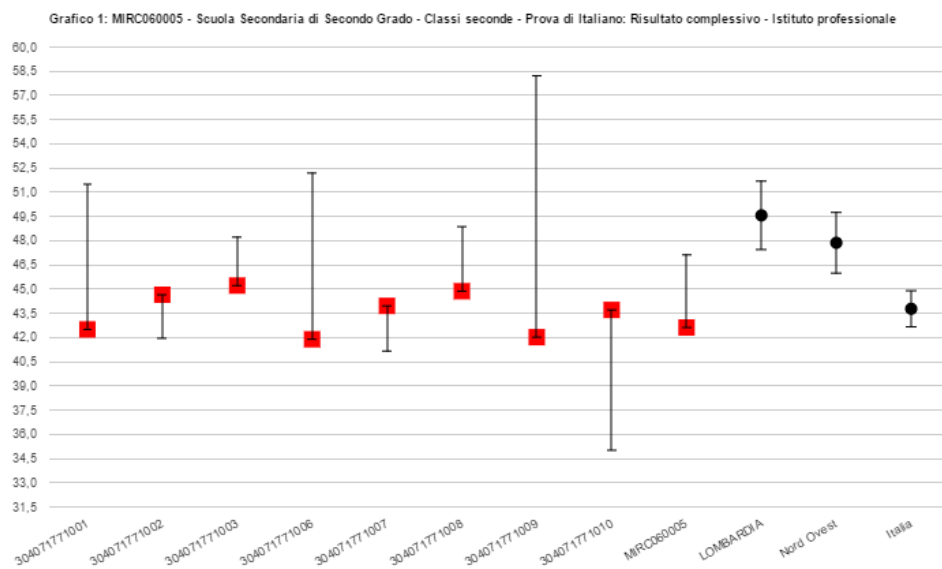
Le due rappresentazioni si completano e concorrono a descrivere i risultati conseguiti dalla scuola e dalle singole classi. L'accesso ai dati è aperto, per ogni istituzione scolastica, al Dirigente, al Referente per la Valutazione, al Presidente del Consiglio di Istituto e a tutti i docenti.

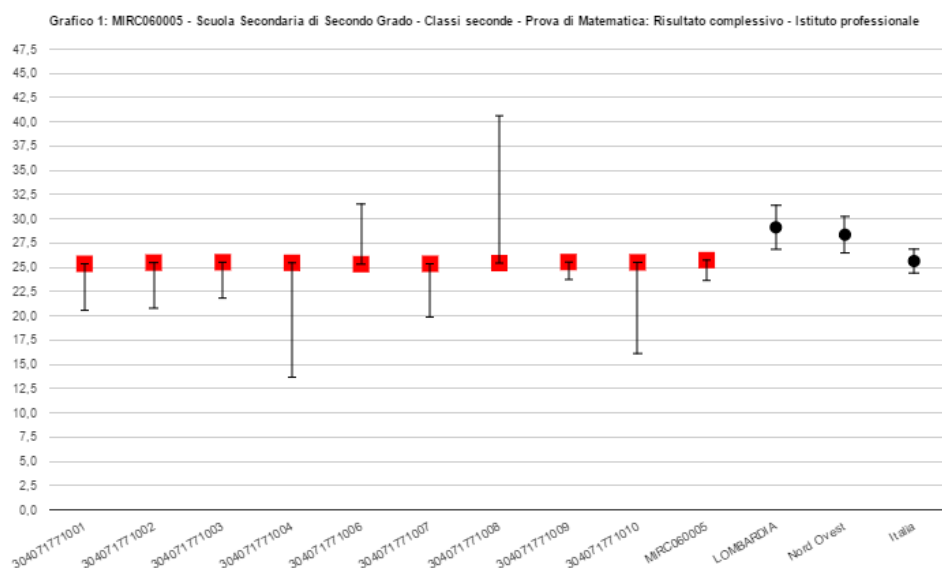
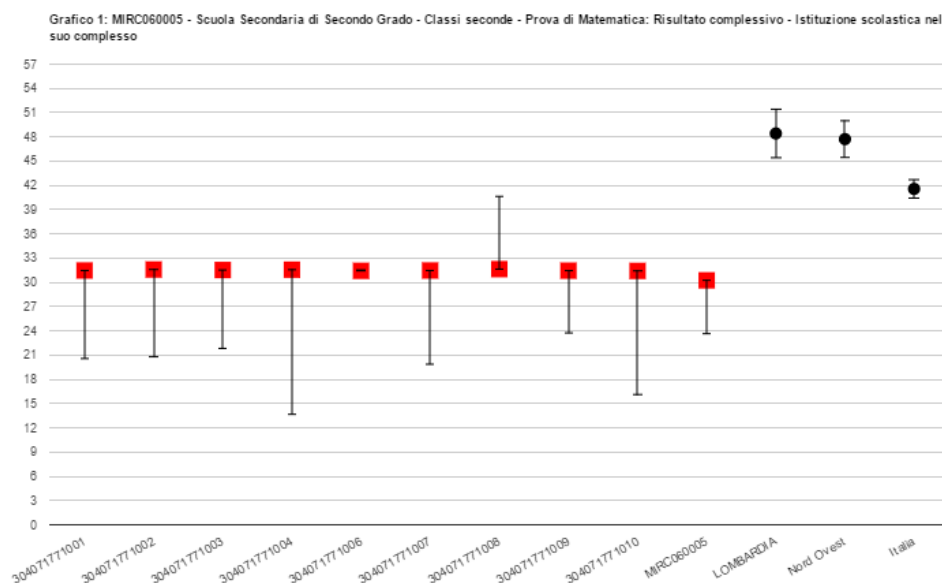
I suggerimenti vengono qui proposti secondo una logica ampia, generale; sta poi a ciascun docente, se interessato, tradurli in scelte didattiche.

Per meglio leggere le informazioni emerse dall'indagine e comprenderle in un'ottica non solo intrinseca ma anche estrinseca, è inevitabile dare spazio alla seguente premessa di carattere generale. Su tutto il territorio nazionale emerge una maggiore qualità degli apprendimenti in ambito linguistico piuttosto che in quello matematico, a testimonianza che l'area più debole dell'intervento didattico in Italia continua ad essere quella matematico – scientifico – logico.

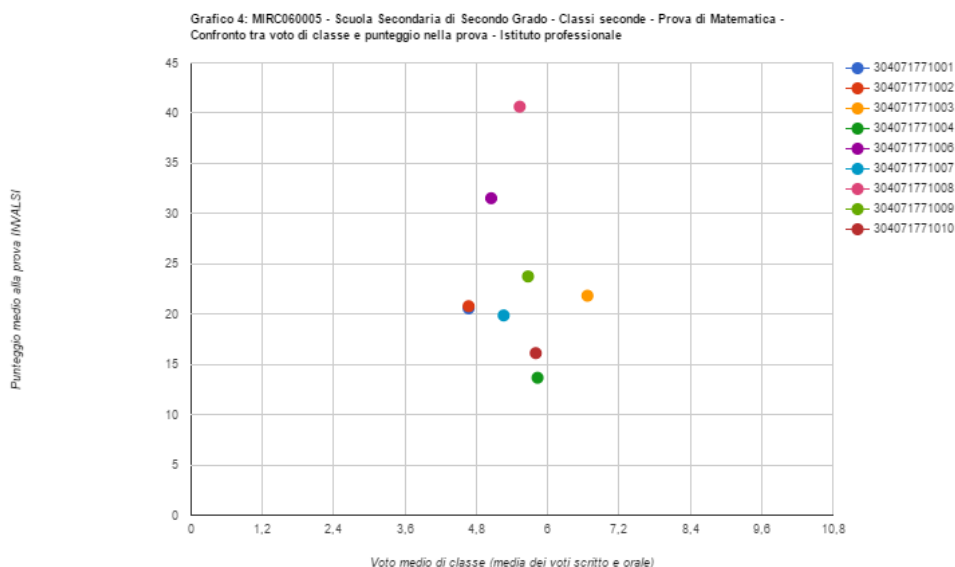
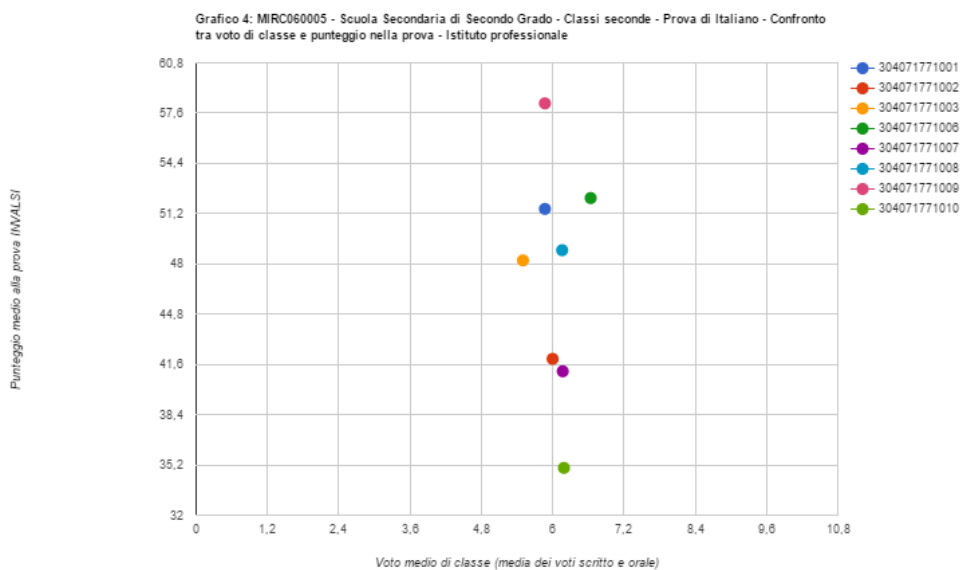
La correlazione tra i risultati nelle prove INVALSI ed il voto di classe del primo quadrimestre è nel complesso scarsamente significativa. Tale risultato può essere considerato non proprio positivo, in quanto in quasi tutte le classi gli esiti delle prove INVALSI si discostano dalla valutazione dei docenti della classe. Se il primo esito non è presente nella tabella di valutazione sottostante vuol dire che non è stato possibile calcolare la correlazione per due motivi: uno dei due voti è mancante oppure è costante per tutta la classe (gli insegnanti attribuiscono a tutti gli alunni lo stesso voto). Più la correlazione è alta, più la valutazione del docente risulta in linea con il risultato conseguito nelle prove. Nell'ambito matematico, tutte le classi riscontrano degli esiti che sono negativi rispetto alla media nazionale.

Restituzione dati 2016 per l'Istituzione scolastica MIRC060005. Scuola Secondaria di Secondo Grado - Classi seconde. Ruolo: Referente per la valutazione		
Tavola 6 - Correlazione tra risultati nelle prove INVALSI e voto di classe		
Istituzione scolastica nel suo complesso		
Classi	Correlazione tra voto della classe e punteggio di Italiano alla Prova INVALSI	Correlazione tra voto della classe e punteggio di Matematica alla Prova INVALSI
304071771001	medio-bassa	scarsamente significativa
304071771002	medio-bassa	scarsamente significativa
304071771003	scarsamente significativa	scarsamente significativa
304071771004		scarsamente significativa
304071771006	medio-bassa	scarsamente significativa
304071771007	scarsamente significativa	medio-bassa
304071771008	scarsamente significativa	scarsamente significativa
304071771009	scarsamente significativa	scarsamente significativa
304071771010	medio-bassa	scarsamente significativa





Le valutazioni si discostano in parte; tale divario emerge soprattutto nelle prove di matematica e meno in quelle di italiano che risultano più omogenee. Le motivazioni più ricorrenti sono legate alla differenza che intercorre tra la modalità delle prove somministrate dai docenti durante l'anno scolastico e le prove nazionali, sembra che i ragazzi non siano abituati a utilizzare processi di pensiero differenti da quelli cui sono abituati in classe, dove si lavora anche sulla produzione orale e scritta in Italiano e sulle tecniche specifiche in Matematica. Si spiega che le prove nazionali valutano "competenze" mentre in classe si valutano le "conoscenze".



VARIANZA INTERNA ALLE CLASSI E FRA LE CLASSI

Prima di entrare nel merito dei dati che vengono forniti è bene chiarire il significato e l'importanza della variabilità dei risultati al fine dell'equità.

Le ricerche internazionali comparative sugli apprendimenti (Timss e Pisa in particolare) definiscono equo un sistema scolastico in cui ci sia una grande variabilità di risultati nelle prove all'interno di ogni istituzione scolastica e una bassa variabilità fra le diverse istituzioni.

Infatti un sistema scolastico può essere definito equo se ogni istituzione scolastica offre le stesse opportunità di raggiungere le competenze previste per quel livello scolastico. Questo non significa che tutti debbano fare le stesse cose ma che qualunque scuola un ragazzo frequenti al termine di essa avrà raggiunto livelli di apprendimento molto simili.

Purtroppo i risultati delle prove standardizzate (nazionali e internazionali) evidenziano che la scuola italiana presenta grandi differenze territoriali, grandi differenze fra le scuole e scarse differenze all'interno delle scuole. L'esatto opposto dell'equità così come è stata definita.

Si capisce quindi l'importanza dei dati sulla variabilità fra le classi e dentro le classi che consentono a ogni scuola di avere informazioni quantitative sulle differenze interne.

Da questa riflessione derivano alcuni suggerimenti concreti che possono essere colti dai colleghi in prospettiva migliorativa.

Nel complesso le prove delle classi dell'istituto sono risultate inferiori alle medie di riferimento delle macroaree di appartenenza ed a quelle registrate nel territorio nazionale. A livello nazionale gli allievi delle scuole italiane riescono a rispondere positivamente alle domande che riguardano i principali traguardi di apprendimento definiti dalle Indicazioni nazionali e dalle Linee guida, anche se permangono considerevoli differenze all'interno del Paese. Si conferma la capacità della scuola italiana, specie quella primaria di realizzare concretamente l'inclusione. Per quanto gli esiti degli allievi di origine immigrati rimangano distanti da quelli degli studenti autoctoni, si osserva una considerevole riduzione del predetto divario per gli stranieri di seconda generazione, ossia nati nel nostro Paese e che, solitamente, hanno interamente frequentato la scuola in Italia. Nel 2016 si confermano in buona parte le linee di tendenza già emerse negli anni precedenti. Possibili interventi di miglioramento dell'azione didattica potrebbero essere: intensificare l'uso di tecniche per l'educazione linguistica, varie per forma. Tale varietà permette di stimolare con prove diverse intelligenze diverse e promuovere così la capacità di sfruttare al meglio stili cognitivi e stili di apprendimento personali; puntare sull'intensificazione delle attività che implicino necessariamente il ricorso alle abilità logiche, così da promuovere la capacità di ragionare anche in contesti diversi da quelli abituali; abituare gli studenti a leggere non solo quanto riferito nel testo, ma anche a decodificarne il contesto così da poter decifrare informazioni anche di natura inferenziale; promuovere il coinvolgimento attivo dello studente nel percorso di apprendimento; promuovere l'estensibilità delle competenze sviluppate in un certo settore disciplinare a tutti gli altri settori affini, per consentire la reversibilità e la pluri-applicabilità degli schemi cognitivi riorganizzati ad ogni singolo apprendimento; evitare la ricorsività e la monotonia delle tecniche didattiche utilizzate in classe: si instaurano stereotipi strutturali che limitano la creatività dello studente nelle quotidiane situazioni di problem solving.

SCELTE STRATEGIE, PROGETTI E RISULTATI.

Le analisi e le valutazioni che la scuola compie sono prioritariamente focalizzate sull'obiettivo del successo formativo e umano dei propri studenti. Ogni strategia, ogni progetto e le varie relazioni che si instaurano con i diversi stakeholder sono finalizzati al suddetto obiettivo principale.

L'obiettivo di minimizzare la dispersione scolastica e ottimizzare le performance degli studenti assume significati diversi a seconda delle tipologie di scuola, della provenienza degli alunni, delle qualità del tessuto sociale in cui è inserita la scuola.

A tal proposito, il cosiddetto "valore aggiunto" è un indicatore volto a misurare l'apprendimento degli alunni e la capacità della scuola di far progredire i propri allievi rispetto ad un dato punto di partenza. Nel calcolare il valore aggiunto e, quindi, il rendimento effettivo degli studenti, occorre tener conto, tra l'altro delle caratteristiche del contesto; del grado di istruzione iniziale; del livello medio della classe; della qualità del corpo docente.

In tal modo la scuola si propone di contribuire al successo umano dei propri studenti e, quindi, al loro arricchimento culturale e valoriale, fornendo loro le competenze basilari per entrare nel mondo del lavoro o proseguire negli studi, ma anche per inserirsi, con un appropriato bagaglio.

GLI SPAZI DI MIGLIORAMENTO

Gli spazi di miglioramento sono certamente innumerevoli; è opportuno però focalizzare l'attenzione della comunità scolastica nel suo insieme verso alcuni obiettivi prioritari e sostanziali su cui lavorare nei prossimi anni.

In ultimo è indispensabile considerare anche ruoli e responsabilità esterne alla scuola che possono favorire o rallentare il processo di miglioramento e l'innovazione.

Tra gli obiettivi di miglioramento sostanziale del servizio scolastico, si dà la priorità ai:

laboratori: analisi periodica del livello di utilizzazione dei laboratori

Gli allievi manifestano aspettative e preferenze rispetto alla didattica in laboratorio e ciò merita una specifica riflessione in sede di progettazione didattica generale, anche considerando che dal punto di vista dei docenti i laboratori sono già ampiamente utilizzati.

Professionalità docente: si prevede l'attuazione della ricognizione delle competenze.

professionali ed extra-professionali dei docenti e del personale, finalizzata alla loro valorizzazione e a definire i bisogni di formazione in servizio coerenti con il miglioramento dell'offerta formativa.

La didattica deve essere migliorata seguendo le esigenze degli studenti, ormai tutti "nativi digitali", grazie all'innovazione tecnologica apportata alla scuola.

Ogni aula è ormai dotata di computer, di lavagna interattiva multimediale o di proiettore, tutti con collegamento, anche wireless, ad internet.

È importante adesso consolidare il funzionamento dei dipartimenti disciplinari per una maggior apertura al dialogo e al confronto fra docenti con uno scambio di buone pratiche.

- Palestre e spogliatoi insufficienti nella quantità e qualità; necessitano di ristrutturazione e ammodernamento.

II CRUSCOTTO

Gli indicatori possono essere riuniti in un "cruscotto" che consentono una visione di insieme degli elementi monitorati dalla scuola. I "cruscotti" possono avere diverse conformazioni tuttavia, nella maggioranza dei casi, comprendono:

indicatori di contesto e di descrizione dell'organizzazione;

indicatori per la misurazione della performance didattica e formativa;

indicatori relazionali per la valutazione e il monitoraggio dei rapporti istituzionali e non

indicatori di natura economico finanziaria.

VALES			CRUSCOTTO	
AREE	INDICATORI		INDICATORI	DATI
SUCCESSO SCOLASTICO	Esiti degli scrutini Anno scolastico 2015/2016 Alunni 1284	Scuola Olivetti	Studenti promossi	836
			Studenti promossi a giugno	579
			Studenti promossi a settembre	257
	Alunni sospesi	Scuola Olivetti	Alunni sospesi	278
			Alunni sospesi inglese	147
			Alunni sospesi matematica	132
			Alunni sospesi alimentazione	44
			Alunni sospesi diritto	31
			Alunni sospesi francese	27
			Alunni sospesi tedesco	17
			Alunni sospesi italiano	6
			Alunni ammessi all'esame di stato	155
COMPETENZE DI BASE	Esiti delle prove INVALSI	Invalsi	Confronto con dati regionali e nazionali	
	Alunni collocati nei livelli più bassi (1 e 2) sia in italiano sia in matematica	Invalsi		
EQUITA' DEGLI ESITI	Varianza interna alle classi e fra le classi	Invalsi		
VALES			CRUSCOTTO	
AREE	INDICATORI		INDICATORI	DATI

INCLUSIONE INTEGRAZIONE	Certificata Studenti disabilità	Scuola Olivetti	Studenti disabilità	245
	Studenti DSA	Scuola Olivetti	Studenti D.S.A	41
	Studenti stranieri	Scuola Olivetti	Studenti stranieri	127
AREA DELLE RELAZIONI	Alternanza	Scuola Olivetti	Accordi della scuola con altri soggetti	
	Accordi della scuola con altri soggetti	Scuola Olivetti	Rapporti di partnership formalizzati e attivi	
	Intervento di orientamento nelle scuole medie	Scuola Olivetti		

ASPETTI MIGLIORABILI:

Successo scolastico	Scala di priorità	Target atteso
a) Risultati scolastici	1) Diminuzione dei casi di sospensione di giudizio. 2) Potenziamento delle competenze disciplinari.	1) Rafforzare le competenze disciplinari in lingue straniere e matematica e raggiungere la media provinciale di studenti ammessi alla classe successiva. 2) Potenziare le competenze disciplinari e conseguire migliori risultati agli Esami di Stato.
B) Risultati delle prove Invalsi	1) Migliorare le competenze in italiano e matematica a conclusione del primo biennio.	1) Migliorare il punteggio delle prove standardizzate in italiano e matematica. 2) Ridurre la variabilità tra le classi, affinché emergano le pari opportunità garantite a tutti gli studenti.
d) Il laboratorio come metodologia di apprendimento	1) Laboratori	1) Rafforzare le metodologie didattiche innovative.

OBIETTIVI DI PROCESSO

	PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE
Descrizione dell'obiettivo	a) ridefinire il curriculum verticale di italiano e matematica b) innovare, a livello di Dipartimento, la declinazione di obiettivi e strategie didattiche comuni, nonché l'analisi e la

	revisione della programmazione d) utilizzare criteri di valutazione comuni per i diversi ambiti/discipline
	Gli apprendimenti
Descrizione dell'obiettivo	a) condividere regole di comportamento uniformi tra le classi b) promuovere l'utilizzo di modalità didattiche innovative. c) rafforzare il coordinamento della progettazione tra Dipartimenti e Consigli di classe, attraverso riunioni mirate ad inizio anno, connesse alla programmazione iniziale ed alle verifiche comuni.
	Inclusione e differenziazione
Descrizione dell'obiettivo	a) Sarebbe utile per tutti i docenti una banca dati con accesso riservato con esempi di PEI e di PDP comprensivi delle verifiche di monitoraggio e finali al fine di favorire la più ampia condivisione di interventi didattici efficaci. b) attuare corsi di recupero per gli studenti delle classi del primo biennio fondati su metodologie didattiche innovative; c) attuare interventi di alfabetizzazione/potenziamento della lingua italiana d) incrementare la realizzazione di attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità;
	Orientamento
Descrizione dell'obiettivo	a) rafforzare la comunicazione tra gli insegnanti della scuola ed i docenti delle scuole medie di I grado, b) aumentare in ogni studente la consapevolezza delle proprie attitudini e potenzialità e, in collaborazione con la famiglia, orientarlo verso una scelta adeguata.
	Valorizzazione delle risorse umane
Descrizione dell'obiettivo	a) valorizzare le competenze professionali già acquisite e incentivare maggiormente i docenti alla partecipazione a gruppi di lavoro; b) mettere a disposizione dei docenti spazi maggiori ed adeguati per la condivisione di strumenti e materiali didattici. c) Integrazione con il territorio e rapporto con le famiglie
	Integrazione con il territorio
Descrizione dell'obiettivo	a) Rafforzare gli accordi con soggetti pubblici e privati

RISORSE ORGANIZZATIVE E TECNOLOGICHE

Istituto si è dotato delle LIM (lavagna interattiva multimediale) in ogni classe, utilizzate per la didattica delle competenze, per la ricerca guidata in internet. Esistono due laboratori di informatica, forniti di PC collegati in rete di Istituto e predisposti alla navigazione in Internet oltre che dotati di software specifici per contribuire a promuovere l'acquisizione e il progressivo perfezionamento di conoscenze e competenze informatiche.

Nel complesso, facendo riferimento anche alle attrezzature in dotazione a tutti i laboratori, gli strumenti sono appena sufficienti per le esercitazioni di base delle materie professionalizzanti.

E' da potenziare in particolare la rete wireless dell'Istituto in previsione dell'impiego con i tablet in affido agli insegnanti per l'utilizzo del registro elettronico. In generale le attrezzature dei laboratori permettono una didattica dimostrativa, tecnologicamente non sono più al passo con i tempi quindi è difficile fare innovazione.

COINVOLGIMENTO SUI PROGETTI

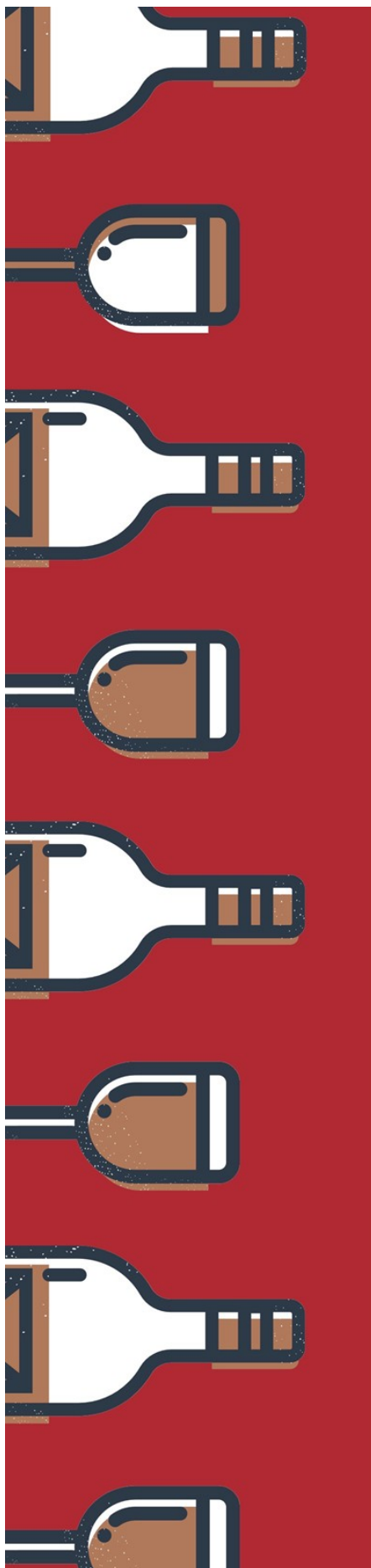
Alta è la percentuale di progetti contenuti nel PTOF. E' un indice di una vocazione progettuale molto forte dei docenti coinvolti dotati anche di competenze specifiche nei temi trattati che risultano in ogni caso funzionali all'arricchimento dell'offerta formativa.

PER FESTEGGIARE I 20 ANNI DELL'ISTITUTO



L'istituto Olivetti ha festeggiato il ventennale della specializzazione alberghiera. Si sono organizzati 14 laboratori tematici che sono andati a coprire una grande varietà di competenze. Dal laboratorio di Sake, al Wedding design, per imparare ad allestire un pranzo di nozze, alla cucina creativa. Non sono mancati i cocktail più ricercati, cocktail molecolari, il Cake design, Flambè, Arte in cucina. Tutti i 1200 studenti hanno partecipato ai laboratori. Sono stati organizzati tre concorsi interni alla scuola "Il dolce della Signora" ispirato alla monaca di Monza, riservato al triennio che ha dedicato ben 13 dolci, mentre i ragazzi del serale hanno concorso per "Un dessert per Natale", e "Il cocktail di Natale" valutato da una giuria di esperti.

IL RISTORANTE DIDATTICO



CHE COSA SONO I “RISTORANTI DIDATTICI”?

Diversi istituti alberghieri, per consentire ai propri studenti di formarsi attraverso esperienze di lavoro organizzate e all'interno della stessa istituzione scolastica, hanno attivato dei ristoranti didattici. L'impresa didattica funziona come una vera e propria azienda, con un proprio bilancio e i relativi registri di contabilità, di magazzino, di acquisto, ecc. In essa i giovani non simulano ma apprendono attraverso esperienze reali di lavoro in un'azienda che vende i prodotti secondo le disposizioni previste per legge, rispettando le norme igienico-sanitarie e reinveste gli utili nell'attività di impresa con finalità didattiche.

Il Ristorante Didattico permette agli alunni di vivere esperienze formative in una dimensione cooperativa, un lavoro di squadra dove è possibile prendere coscienza della gerarchia all'interno dei ranghi e all'interno dell'intera catena del lavoro, l'organizzazione del lavoro funzionale al servizio ed il coordinamento tra le diverse figure professionali che operano in sala, in cucina e nel settore dell'accoglienza.

Il rapporto diretto con il cliente rappresenta per gli allievi una occasione preziosa di acquisizione di esperienza formativa e professionale che permette loro di accumulare elementi interessanti per il proprio curriculum e crediti formativi a vario livello. Obiettivo primario è formare giovani in grado di inserirsi agevolmente nel mondo del lavoro, avendo ampiamente sperimentato le procedure operative, le criticità relazionali e le doti umane.

La soddisfazione della clientela, in un contesto lavorativo reale, è l'obiettivo finale che l'alunno deve raggiungere attraverso il proprio lavoro.

L'esperienza di Ristorante Didattico, dovunque è stata avviata, è stata accolta con forte simpatia sia dal “territorio” che dalle Istituzioni. Prove evidenti sono: la numerosa e costante partecipazione di “clienti esterni” e, non secondario, un vistoso aumento delle iscrizioni di nuovi alunni negli istituti che hanno avviato tale esperienza.

La necessaria attenzione al rispetto del “mercato della ristorazione”, in particolare, nel non creare occasioni di pesante concorrenzialità con l'offerta ristorativa locale, ha fatto sì che l'esperienza dei Ristoranti Didattici abbia trovato simpatia anche da parte dei ristoranti del territorio.

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA LOMBARDIA
I.P.S.S.E.C. "A. OLIVETTI"
VIA LECCO 12 20900 MONZA (MB)
Tel. 039324627 - Fax 039323397 - sito web: www.olivettimonza.it

INVITO CONFERENZA STAMPA

RISTORANTE DIDATTICO

MARZO

2

2017

Ore 10.30

IPSSC OLIVETTI
VIA LECCO 12 - MONZA

PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

Interverranno:

Renata Antonietta Cumino - Dirigente Scolastico IPSSC Olivetti
Rosario Montalbano - Assessore all'Istruzione e al Personale Comune di Monza
Claudio Merletti - Dirigente Uff. Scolastico Regionale della Lombardia - Uff. Monza e Brianza
Giuliana Pezzini - Segreteria Unione Commercianti di Monza | Confcommercio
Vincenzo Buttice - Docente di laboratorio di enogastronomia e referente progetto



Relatrice: Annalisa Renzi – Docente Centro Studi Assaggiatori di Brescia

Obiettivi del corso

Formare figure in grado di:

- condurre piccoli eventi di assaggio sui prodotti in modo innovativo;
- costruire una comunicazione sensoriale dei prodotti efficace;
- passare dalla presentazione frontale dei prodotti e dei territori a eventi coinvolgenti per il pubblico che possano integrare percorsi turistici del territorio.

Descrizione

Il corso, fortemente interattivo per i numerosi esercizi che si alternano alle lezioni teoriche, è suddiviso in due parti in classe e di una parte pratica durante un evento sul territorio.

Nel primo incontro i ragazzi sono coinvolti in attività pratiche che mirano a sviluppare la competenza di trasferire i valori dei prodotti a un pubblico di diverse tipologie, anche attraverso una congrua conoscenza delle tecniche di comunicazione, di organizzazione e di conduzione di gruppi che necessitano di apprendere in modo ludico. Inoltre verrà progettato l'intervento pratico che faranno i ragazzi durante l'evento sul territorio chiamato VINISSIMO – Mostra mercato di vini biologici, biodinamici e naturali di produzione artigianale - che si sono svolte nelle giornate 13 e 14 maggio 2015 presso Villa Verri a Biassono.

Il secondo incontro ha come obiettivo quello di valutare l'operato dei ragazzi durante la manifestazione e ultimare la formazione.

Ipotesi di sviluppo del corso

Prima Parte (ore 4 nel pomeriggio al termine delle lezioni):

- formazione di base rispetto alla conduzione di un gruppo, alla comunicazione efficace e accenni di analisi sensoriale legati al prodotto del territorio;
- proposte di esperienze sensoriali per analisi/de gustazione di prodotti locali;
- organizzazione e partecipazione all'evento "Vinissimo" a Biassono

Evento "Vinissimo" a Biassono:

Conduzione da parte dei ragazzi di percorsi di accompagnamento e piccoli laboratori di degustazione all'interno del mercato dei produttori del territorio presente nei giorni della manifestazione.

Seconda Parte (ore 2 nel pomeriggio al termine delle lezioni):

- feed back relativamente all'esperienza alla manifestazione;
- valutazioni degli alunni;
- conclusione del corso.

Destinatari

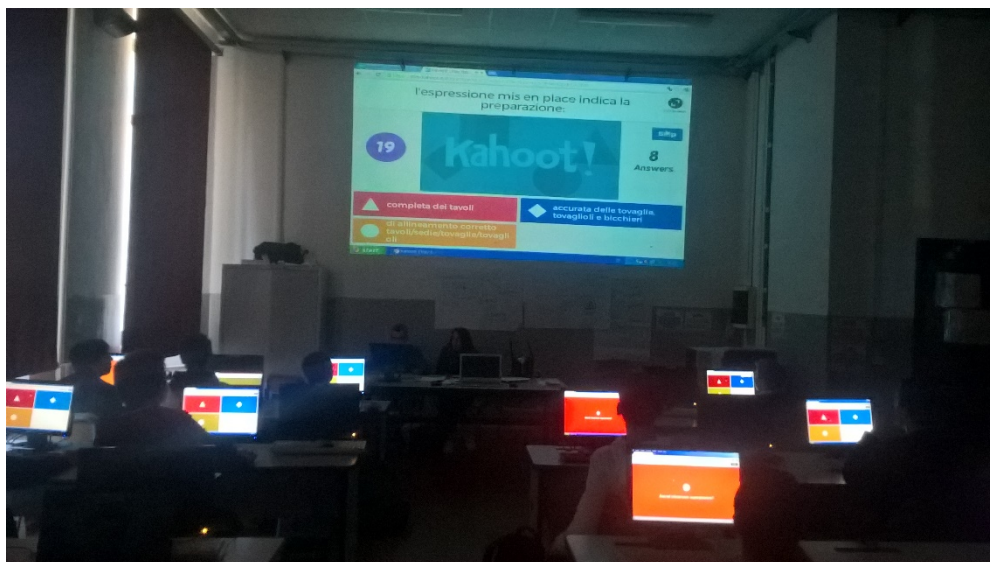
Alunni delle classi 3^a - 4^a - 5^a - corso di accoglienza turistica

Modalità:

Individuazione di 2 gruppi (denominati A e B – così da avere lo stesso numero); l'incontro proporrà anche agli studenti momenti di degustazioni (assaggi sensoriali) di prodotti locali, da qui la necessità di un numero di studenti non troppo elevato.

- I prodotti necessari alle degustazioni saranno forniti dalle aziende agricole partecipanti all'evento di maggio a Biassono.

Nei giorni martedì 9 e mercoledì 10 maggio si sono svolti nel laboratorio di informatica gli Olivetti Games, in cui più di 200 ragazzi delle classi prime si sono sfidati su una piattaforma online sugli argomenti relativi al programma scolastico di Sala e Vendita. La gara si è rivelata molto coinvolgente ed equilibrata, il comportamento dei ragazzi è stato ineccepibile ed è stata molto apprezzata la possibilità fornita loro di partecipare ad un'attività coinvolgente ed accattivante.



Concorso Nazionale “Maestri dell’Espresso”

Il nostro Istituto ha partecipato al concorso “Maestri dell’Espresso” classificandosi al 2° posto. Il ragazzo vincitore avrà ora la possibilità di partecipare ad un corso professionale organizzato dalla Illy e da Cimbali, mentre la nostra scuola ha vinto una fornitura annuale di caffè ed una macchina da caffè cimbali a tre bracci.

CORSO DI CUCINA

“DIVERTIAMOCI INSIEME”



Inizio corso: 16 Marzo 2017. Via Lecco 12 Monza

Orario: Il giovedì dalle 19.30 alle 22.30.

Partecipanti: Aperto a tutti (massimo 15 persone)

Progetto: Attivazione attività di potenziamento pomeridiano laboratorio di cucina e sala

- 1) Corso potenziamento classi prime (arte bianca, pizza e focaccia)
- 2) Corso potenziamento classi seconde (piccola pasticceria di base)
- 3) Corso potenziamento classi terze, quarte e quinte (cucina vegana e vegetar.)
- 4) Corso potenziamento classi terze, quarte e quinte (corso finger food)
- 5) Corso potenziamento classi prime (caffetteria e piccole colazioni)
- 6) Corso potenziamento classi seconde (l'arte dei cocktail)

Progetto: NON SOLO A SCUOLA:

Percorsi pratico-esperienziali di volontariato

per il benessere dei ragazzi a rischio di insuccesso formativo

Progetto di ricerca-azione

In collaborazione con il Centro di Ricerche sulla Cooperazione e il non profit (CRC)

dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano

Il Progetto:

L'idea progettuale nasce dall'esperienza: da diversi anni, le associazioni proponenti hanno infatti promosso e ospitato percorsi esperienziali rivolti a ragazzi delle scuole medie superiori nell'ottica della promozione del volontariato. Le valutazioni qualitative di tali percorsi da parte degli insegnanti e dei tutor hanno messo in luce che questi percorsi sembrano avere ricadute positive anche sugli esiti scolastici degli studenti. Ci si propone ora di verificare, in modo rigoroso, se vi sia davvero un effetto positivo sul percorso scolastico derivante dallo svolgimento di una esperienza di volontariato. Il progetto propone quindi un percorso di ricerca-azione volto a prevenire la dispersione e l'insuccesso scolastico accompagnandolo a una rigorosa valutazione di impatto. In particolare, si offriranno ad un gruppo di ragazzi del primo biennio delle scuole superiori a rischio dispersione percorsi esperienziali significativi dentro realtà di volontariato o cooperative sociali, in collaborazione con alcuni istituti superiori della provincia di Monza e Brianza. Il cambiamento possibile: Per molti ragazzi l'insuccesso scolastico non nasce da problemi legati alla didattica, ma dalla difficoltà di collegare l'esperienza scolastica alla personale ricerca di senso. Capita inoltre, a volte, che un momento di sbandamento si cristallizzi in un ruolo identitario socialmente riconosciuto, da cui risulta molto difficile uscire. La sfida di questo progetto è quella di proporre agli studenti a rischio l'incontro con il volontariato per sperimentare, attraverso il "fare" quotidiano, competenze e pratiche trasversali, incontri con la diversità, relazioni significative con adulti non legate ad asimmetrie professionali, al fine di aiutarli a riscriverla propria biografia, a sviluppare e valorizzare soft skills, ad acquisire maggiore consapevolezza delle proprie risorse e dei propri limiti. Riteniamo questa una premessa indispensabile per un possibile cambiamento di atteggiamento nei confronti della quotidianità scolastica e dello studio.

1. I soggetti proponenti

La proposta è frutto di uno sforzo progettuale congiunto da parte di :CSV M&B (Centro di Servizio per il Volontariato di Monza e Brianza)Consorzio Comunità Brianza Associazione Àntes Associazione Contrasti CRC Università Cattolica2

2. Il target di progetto

La popolazione scolastica a cui si rivolge il progetto è rappresentata dagli studenti del primo biennio delle scuole secondarie di secondo grado della Provincia di Monza e Brianza, scelte fra gli Istituti con i quali le associazioni proponenti hanno già esperienza di collaborazione. Il target d'intervento è rappresentato da circa 250 ragazzi/e che sperimentano difficoltà nel proprio percorso scolastico e che potrebbero beneficiare di un percorso entro una organizzazione di volontariato. I ragazzi, proposti dai rispettivi insegnanti, verranno divisi casualmente in due gruppi delle medesime dimensioni: l'uno da trattare e l'altro di controllo. I ragazzi saranno proposti dagli insegnanti, secondo i seguenti criteri di scelta: Ragazzi con frequenza scolastica irregolare Ragazzi con percorso scolastico accidentato (ripetenti) Ragazzi con note disciplinari Ragazzi con provvedimenti di sospensione. Ragazzi che manifestano rapporti/relazioni disfunzionali con compagni e insegnanti di classe. Ragazzi che manifestano scarsa partecipazione alle attività scolastiche e alla vita di classe.

3. Obiettivi e risultati attesi

Il progetto di ricerca-azione intende incidere sull'insuccesso formativo, mettendo in gioco i ragazzi in modo concreto e diretto, facendoli sperimentare dentro realtà di volontariato/cooperative sociali individuate ad hoc, al fine di raggiungere alcuni obiettivi ritenuti prioritari: rendere i ragazzi maggiormente responsabili, all'interno di una cornice di rispetto di regole, rafforzare la loro capacità di stare in gruppo e perseguire obiettivi comuni, acquisire maggiore consapevolezza delle proprie risorse e limiti, riflettere sulle proprie modalità relazionali e comportamentali disfunzionali per modificarle, aiutarli ad acquisire maggiore empatia nei confronti dei soggetti più deboli proponendosi come aiuto e risorsa per loro, rinforzare il rapporto con le famiglie e i docenti per favorire e sostenere i possibili cambiamenti, migliorativi dei ragazzi in ambito comportamentale e relazionale. Trattandosi di una ricerca-azione, l'intero percorso verrà monitorato e valutato da ricercatori del CRC dell'Università Cattolica. Ciò garantisce modalità e strumenti di monitoraggio e valutazione rigorosi.

4. Approccio metodologico

La metodologia proposta in questo progetto vede al centro quattro soggetti principali - i minori, la scuola, la famiglia, le realtà di terzo settore – senza dimenticare il più ampio contesto territoriale, portatore a sua volta di risorse. Occorre sottolineare che la scuola ha bisogno di poter contare sulle strutture e sui servizi del territorio pubblici e del privato sociale, poiché solo una collaborazione di rete, sostanziata da interventi specifici ma complementari e interdipendenti, costituisce una risposta concreta per l'inclusione scolastica e getta le premesse per una corresponsabilità educativa, che coinvolge le famiglie, gli insegnanti, gli educatori, i tutor, i volontari e, in definitiva, tutta la rete di adulti che può e deve proteggere i ragazzi in una fase cruciale della loro vita.

SPETTACOLO TEATRALE

“Un autobus chiamato desiderio”



RELAZIONE ESPERIENZA DI ALTERNANZA SCUOLA LAVORO – HASTINGS 2017

La proposta didattica di alternanza scuola lavoro all'estero ha interessato 38 alunni delle classi quarte di tutti gli indirizzi ed è stato necessario suddividere gli studenti in due diversi gruppi.

- La struttura ricettiva si trovava nel centro della località di Hastings, a pochi minuti dalla stazione ferroviaria e vicina a tutte le aziende ristorative e di ospitalità utilizzate dagli alunni per il periodo di tirocinio;
- Avere avuto tutti gli alunni sistemati nel Lodge ha consentito ai docenti accompagnatori di avere sempre il controllo della situazione;
- Le escursioni a Londra sono state ben organizzate, ottima l'idea del piccolo bus per il secondo gruppo;
- L'escursione ad Oxford e Windsor sono state ben organizzate;
- Le aziende individuate che hanno accolto gli alunni hanno risposto positivamente all'esperienza di alternanza, anzi hanno instaurato rapporti collaborativi con i ragazzi;
- Le aziende hanno espresso valutazioni positive nei confronti del percorso didattico formativo/professionale proposto, inoltre hanno ritenuto i ragazzi molto professionali e preparati. Le certificazioni rilasciate agli allievi mostrano risultati di valutazioni eccellenti.

RELAZIONE ORIENTAMENTO

Le attività che hanno riguardato l'Orientamento si sono svolte nell'arco quasi di tutto l'anno scolastico, ma hanno riguardato soprattutto il periodo da ottobre a marzo.

Le attività si articolano in Orientamento in entrata, interno e in uscita.

ORIENTAMENTO IN ENTRATA:

Nei primi mesi si sono esaminate le brochure che presentavano l'offerta formativa dell'Istituto che sono state quasi del tutto modificate e ristampate a scuola consentendo un notevole risparmio.

Per i manifesti si sono fatti stampare quelli nuovi in tipografia.

Ad ottobre la scuola ha partecipato al Campus organizzato, come ogni anno, alla scuola Confalonieri dove sono presenti quasi tutte le scuole del territorio, è una manifestazione molto importante che dà sempre un'ottima visibilità al nostro Istituto.

Abbiamo partecipato anche ad un incontro serale in una scuola media di Monza.

Parte fondamentale delle attività di promozione della scuola è l'organizzazione degli Open day che quest'anno sono stati quattro, i primi tre riservati alle famiglie, un quarto invece, novità di quest'anno, agli insegnanti delle scuole medie con gli studenti.

Questa scelta è stata motivata da un'esigenza ormai pressante: quella di coinvolgere maggiormente gli insegnanti per una scelta più consapevole degli studenti, sottolineando le specificità e le opportunità che offre un Istituto alberghiero, ma anche le difficoltà che una scelta del genere comporta, evidenziando il percorso quinquennale, la presenza delle molteplici materie di studio, sottolineando la diversità con il percorso della Formazione professionale.

Questa esigenza di specificare meglio le difficoltà della scuola, nasce dal bisogno di favorire un'entrata che sia più attenta alla qualità che alla quantità dei nuovi iscritti, per limitare sempre più i casi di evidente errore di valutazione di alunni di prima che sottovalutano assolutamente l'impegno e non scelgono con consapevolezza un Istituto alberghiero.

Ovviamente questa linea viene tenuta anche nella presentazione dell'Istituto alle famiglie, senza dimenticare la valorizzazione dell'offerta formativa.

Nel lavoro sono stata sostenuta moltissimo da molti docenti che hanno partecipato attivamente a tutta l'organizzazione degli Open day, così come i docenti del settore professionalizzante che si sono occupati del buffet, sempre molto apprezzato dalle famiglie.

Vari studenti inoltre sono stati coinvolti, a turno, nella vera e propria presentazione della scuola, fornendo ottimi spunti di riflessione per le famiglie che sono intervenute sempre numerosissime.

ORIENTAMENTO INTERNO

Sempre con l'aiuto dei docenti che si sono offerti di collaborare, si è organizzata una mattinata dedicata alle classi Seconde impegnate nella scelta dell'indirizzo.

Le classi sono state divise in gruppi e in palestra si sono fornite maggiori indicazioni sulle specificità dei vari settori e delle materie previste.

Gli studenti si sono mostrati molto interessati.

Il prossimo anno questa attività si dovrà organizzare prima, così da permettere davvero una scelta consapevole.

ORIENTAMENTO IN USCITA

Si sono fornite durante l'anno informazioni e indicazioni sull'offerta universitaria sul territorio, inoltre alcune classi si sono recate al Campus organizzato all'Autodromo di Monza, altro importante evento sul territorio.

Per il prossimo anno, se possibile, si potrebbe prevedere uno spazio in visione agli alunni con il materiale consultabile per i vari Open day sul territorio.

ATTIVITA' SVOLTE NEL PROGETTO D'ISTITUTO " IMPARIAMO L'ITALIANO"

FINANZIATO DAL PROGETTO DELL' U. S. R. LOMBARDIA

PER LE AREE A FORTE PROCESSO IMMIGRATORIO a. s. 16- 17

RELAZIONE DELLA FUNZIONE STRUMENTALE

" COMMISSIONE INTERCULTURA "

- Inserimento alunni classe prime : analisi dei documenti dei neoarrivati
- Colloqui con le famiglie
- Analisi delle iscrizioni dei già residenti
- Inserimento ragionato nelle classi prime
- Richiesta ed invio dati all'osservatorio comunale per le mediatrici linguistico-culturali abbinate agli studenti neoarrivati :quest' anno 5 mediatrici :3 per corso diurno e 2 per corso serale .
- Organizzazione calendario attività monitoraggio degli interventi e verifica finale della mediazione
- Raccolta dati dei bisogni didattici degli alunni (Tutto l'anno)
- Monitoraggio risultati intermedi e finali
- Confronto con gli insegnanti dei vari consigli di classe
- Colloqui con le famiglie dei casi segnalati dai consigli di classe.
- Stesura del piano di studio personalizzato per ogni per ogni NAI –

Per il corso diurno : 12 alunni in prima - 4 alunni in seconda

Per il corso serale : 4 alunni in prima

- Distribuzione-Consulenza – Raccolta dati attuazione

P.S.P nelle classi I e II (diurno e serale).

Partecipazione alla rete dello sportello C .R.E.I. (Centro Risorse per l'educazione interculturale) per il monitoraggio di azioni legate al progetto per le Aree a forte processo immigratorio (AAFPI)

- Partecipazione a convegni -seminari-corsi di formazione relativi alle tematiche degli alunni immigrati.
- Raccolta ed inserimento dati per rilevazioni progetti dell'ufficio scolastico per la Lombardia, altri enti territoriali- M.I.U.R.
- Organizzazione e monitoraggio dei tre laboratori della commissione intercultura
- Attività svolte dalla Commissione
- Raccordo con i consigli di classe per i programmi disciplinari
- Monitoraggio dei risultati

Risorse finanziarie.

I dati sono estrapolati dalle diverse fonti contabili che riguardano

- Il fondo cassa e i residui all'inizio dell'anno scolastico;
- Il consuntivo relativo sia agli accertamenti degli impegni sia alle spese sostenute;
- Le movimentazione di riscossione e pagamento in conto residui;
- Le previsioni di spesa iniziali e definitive;
- Il consuntivo delle entrate suddivise per categoria;
- La classificazione delle entrate per tipologia di finanziamento, per stakeholder, o altro parametro reputato significativo;
- Le spese del personale e le spese di gestione (compresi gli ammortamenti);
- L'eventuale consuntivazione rispetto ad obiettivi predefiniti ed eventuale elaborazioni per centri di costo o similari.
- *Segue in allegato il prospetto della rendicontazione finanziaria.*

CONCLUSIONI

L'insegnante deve ridefinire il proprio ruolo adattandosi alla complessità del reale.

Deve osservare, ascoltare, accompagnare i ragazzi senza proporre strutture precostituite, producendo significati scaturiti dal confronto.

La scuola dell'innovazione richiede un rapporto diverso tra studente e docente in cui l'obiettivo non è più l'apprendimento disciplinare, ma una vera didattica per competenze, personalizzata e condivisa.

Il docente non è più solo una figura monodimensionale che eroga contenuti, ma si deve trasformare in un "docente liquido" in una società "liquida", in cui prevalgono la precarietà dei valori e delle relazioni che include in sé gli effetti della globalizzazione, della migrazione, delle reti virtuali: un mondo e una soggettività che si modificano continuamente. Una società liquido-moderna che è caratterizzata dalla precarietà, dall'incertezza, dall'annullamento della determinazione, che trasforma i rapporti tra gli individui ma anche tra l'individuo e le istituzioni; ed è proprio da questa incertezza che nasce la solitudine, il disagio, il non avere punti di riferimento.

Il docente, quindi, deve essere flessibile, osservare, ascoltare, accompagnare nel processo di apprendimento i propri studenti, favorendo la metariflessione sulle azioni di relazione, indicando obiettivi di competenza, sollecitando al confronto e alla collaborazione, rispettando le caratteristiche e gli stili individuali, lasciando spazi di autonomia e di protagonismo, facendo ricercare strumenti facilitatori dell'apprendimento, ascoltando le proposte di costruzione di prodotti individuali e collettivi, da far condividere e proporre ad altri "esterni", impregnando del proprio sapere i ragazzi senza proporre strutture cognitive pre-costituite, pervadendo senza prevaricare, nella consapevolezza che l'apprendimento è un fatto individuale, ma deriva da azioni collettive, di una intelligenza connettiva che produce la costruzione di significati, scaturiti da confronti continui. Così come l'acqua trasporta e poi abbandona, il docente accompagna e poi lascia lo studente libero nella responsabilità della costruzione delle proprie competenze.